



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO
SECONDO BILANCIO SOCIALE 2008



Università
degli Studi
del Sannio



1  

2  

3  

PRESENTAZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE	7
PREMESSA METODOLOGICA	9
GRUPPO DI LAVORO	11
SEZIONE PRIMA: Identità	13
1.1 La missione	15
1.2 Lo scenario e il contesto di riferimento	17
1.3 Il sistema di governance e l'assetto organizzativo	21
1.4 Gli ambiti di intervento	27
<i>Centralità dello studente</i>	28
<i>Alta qualità</i>	30
<i>Valorizzazione dell'alta formazione e della ricerca scientifica</i>	31
<i>Internazionalizzazione</i>	31
<i>Formazione e promozione della persona</i>	32
1.5 Le strategie e le politiche	33
SEZIONE SECONDA: Riclassificazione dei dati contabili	37
2.1 Premessa	39
2.2 Analisi della struttura delle Entrate	41
2.3 Analisi della struttura della Spesa	45
2.4 Prospetto informativo sul patrimonio	49
2.5 Indicatori finanziari	53
SEZIONE TERZA: Relazione sociale	57
3.1 Premessa	59
3.2 Le aree di intervento e gli stakeholder interessati	61
3.3 Gli indicatori	65
3.3.1 Indicatori Monetari	65
3.3.2 Indicatori Non Monetari	65
3.4 Giudizio ed opinioni degli stakeholder	67
3.4.1 La valutazione da parte degli studenti	67
3.4.2 La valutazione da parte dei docenti	70
3.4.3 La valutazione da parte del personale tecnico-amministrativo	72
3.4.4 La valutazione da parte delle Istituzioni	74
3.4.5 La valutazione da parte dei fornitori	75
3.5 Dichiarazione dell'università e miglioramento del Bilancio Sociale	77





Università
degli Studi
del Sannio

Trasmettiamo
valori e modelli di comportamento,
siamo uno strumento di formazione
e promozione della persona,
rappresentiamo un luogo di sviluppo
della ricerca e della conoscenza,
creiamo reti ed innoviamo
le metodologie e le tecniche.

presentazione del magnifico rettore

Gentili Lettori,

il secondo Bilancio Sociale dell'Università degli Studi del Sannio, relativo all'anno 2008, viene pubblicato in un periodo di grosse difficoltà – economiche ed organizzative – dell'Università del nostro Paese. Molte polemiche hanno investito il mondo accademico, destinatario di scelte non sempre imputabili alla esclusiva responsabilità dell'Accademia. Pertanto, molto opportunamente, il nostro Bilancio Sociale si conferma quale tappa indispensabile di un percorso di dialogo e di partecipazione non soltanto con la Comunità Accademica, ma soprattutto con il Territorio, così da meglio esplicitare l'indicazione di quella che ritengo debba essere la missione principale del nostro Ateneo: quella di formare, oltre che dei tecnici in grado di operare con professionalità nel mondo del lavoro, dei cittadini consapevoli e responsabili, in grado di essere la futura classe dirigente del Paese, in grado di affrontare la complessità e le sfide del mondo contemporaneo.

L'Università del Sannio, come del resto tutte le Università del nostro Paese, è molto mutata nel corso della sua pur breve vita e nonostante ciò deve ancora cambiare nei mesi prossimi per poter meglio rispondere alle nuove esigenze della Società, ai nuovi compiti che i tempi le assegnano, ma soprattutto per poter meglio interagire con il Territorio, per stimolarne e accrescerne le potenzialità di sviluppo.

Il nostro Bilancio Sociale vuole essere occasione di riflessione sulla capacità di interazione con la Comunità locale, nazionale e internazionale. In un mondo che chiede sempre più trasparenza e comunicazione diretta e chiara, l'Università, attraverso il suo Bilancio Sociale, vuole essere un "libro aperto", un luogo di confronto tra docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti innanzitutto, ma anche tra questi, le famiglie e l'intera Comunità per verificare insieme la validità dei programmi e degli obiettivi raggiunti, al di là dei filtri tecnico-normativi e mirando concretamente alle finalità sociali, che una Istituzione scientifica e formativa deve sempre avere presenti.

Essere socialmente responsabili significa, infatti, non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là, investendo di più nel capitale umano, sul territorio e nei rapporti con tutte le aree interessate.

Anche se l'operare secondo interessi generali dovrebbe essere proprio di ogni Istituzione pubblica, per l'Università l'agire eticamente è un imperativo costante: la formazione e la trasmissione del sapere, il progresso scientifico, l'innovazione non sono possibili se non sorretti da comportamenti ispirati alla trasparenza e alla riproposizione di un modello per i giovani in via di formazione e per l'intera Collettività.

Esplicitare i modi con i quali vengono perseguite le finalità della Istituzione, valutare gli effetti delle sue azioni, gli obiettivi di lungo periodo, la utilizzazione dei fondi, stimola un più forte senso di responsabilità e crea la necessità di rendere conto dell'operato di ciascuno sia a livello formale sia a livello sostanziale, favorendo relazioni più esplicite e solide con gli studenti, con le famiglie, con i docenti, con la società, con il personale tecnico-amministrativo, con il mondo produttivo e istituzionale, in una parola con tutti i porta-



tori di interessi, i cosiddetti “*stakeholder*”, il cui giudizio è fondamentale per consentire all'Ateneo di promuovere quella innovazione organizzativa continua, indispensabile per non rendere obsoleta qualsiasi istituzione in una società in forte evoluzione come è quella contemporanea.

L'Università del Sannio è cresciuta e continuerà a crescere se sarà in grado di mantenere quell'azione sinergica con tutte le componenti sociali, nella consapevolezza che solo attraverso una azione coordinata e partecipata di tutti i soggetti interessati si raggiungerà uno degli obiettivi primari che sono propri di una Istituzione scientifica e culturale: l'agire sociale.

L'obiettivo finale del nostro lavoro è dunque quello di offrire a tutti un documento che consenta anche ai “non addetti ai lavori” di comprendere come sono state utilizzate le risorse amministrative dall'Università, di verificare la qualità dei servizi erogati, l'utilità degli investimenti realizzati e soprattutto di poter riflettere sui nostri errori per migliorare le nostre pratiche.

Quest'anno il bilancio sociale si presenta arricchito rispetto alla edizione precedente e questa rinnovata attenzione verso questo strumento di analisi ci sembra il modo migliore per guardare al futuro con rinnovata speranza.

Attraverso la descrizione qualitativa e quantitativa dei risultati vogliamo verificare quali impegni assunti sono stati effettivamente realizzati, quali quelli ancora da raggiungere ma soprattutto di avere materiale su cui riflettere per effettuare scelte più convincenti per il nostro futuro.

Attraverso questa riflessione “pubblica” speriamo anche di rafforzare il legame e la fiducia all'interno e all'esterno, di rafforzare la percezione pubblica del ruolo del nostro Ateneo nel sistema universitario regionale e nazionale e sul Territorio, per dare maggiore visibilità al lavoro svolto per meglio legittimare e radicare l'Istituzione tra i Cittadini, in particolare in un periodo storico in cui molto forte è la diffidenza verso la Pubblica Amministrazione e verso la sua dirigenza.

Con il presente documento siamo consapevoli che assumiamo una scelta coraggiosa seppure doverosa, esponendoci al rischio di giudizi e di critiche; ma lo facciamo con senso di responsabilità, con rispetto verso la Istituzione che in questo momento abbiamo l'onore di dirigere, convinti che le critiche siano indispensabili per riflettere sul passato e per ricercare nuove rotte, in grado di far dirigere la barca verso mari più tranquilli e pescosi.

Un sincero e sentito ringraziamento rivolgo a quanti hanno, anche in questa edizione, profuso entusiasmo e dedicato impegno, e soprattutto a chi con saggezza e competenza ha ideato e coordinato il programma di lavoro, il prof. Paolo Ricci.

Filippo Bencardino

premessa metodologica



La seconda edizione del Bilancio Sociale dell'Università degli Studi del Sannio si caratterizza sia per il tentativo di dare puntuale risposta ad alcune esigenze emerse con la prima edizione, sia per una ormai affermata consapevolezza dell'agire sociale della istituzione e delle persone che ne fanno parte.

Da un punto di vista metodologico, si conferma la scelta di seguire gli orientamenti e gli standard emessi dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e, in particolare, le indicazioni contenute nel recentissimo Documento di Ricerca n. 7, elaborato specificamente per le Università e presentato al pubblico, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Genova, lo scorso 13 novembre 2008.

Tra le novità più importanti della seconda edizione appare doveroso segnalare il giudizio e le opinioni degli *stakeholder*. Si tratta nella sostanza dell'avvio di un significativo esperimento finalizzato a conoscere, comprendere ed analizzare la percezione delle attività svolte dall'Ateneo Sannita da parte dei suoi principali interlocutori: studenti, docenti, personale amministrativo, fornitori, altre aziende e istituzioni. Attraverso tale giudizio è possibile programmare e gestire con maggiore consapevolezza e responsabilità la vita dell'intera comunità in tutte le sue dimensioni ed in particolare sotto il profilo della ricerca e della formazione.

Impegno ineludibile per le prossime edizioni sarà senz'altro l'avvio di un attento e rigoroso processo di asseverazione.

Paolo Ricci



gruppo di lavoro

Direzione Amministrativa

Maria Vincenza Rivellini

Estensori del documento

Francesco Bello
Fabio Corsale
Angela Del Grosso
Monica Facchiano
Maria Labruna
Lucia Legrottoglie
Maria Carmela Serluca
Paola Sorgente
Maria Rosaria Zuzolo

Supervisione Scientifica

Paolo Ricci

Partecipanti

Patrizia Arcone
Rosario Altieri
Giacinta Cardone
Maria Grazia De Girolamo
Massimo Di Rubbo
Elio Graziano Fiorillo
Sara Furno
Francesco Pio Gilardi
Ivan Lombardi
Marianna Marsullo
Pasqualino Pascucci
Francesca Serluca

Staff del Rettore

Gaetano Telesio

Segreteria di progetto

Maria Carmela Serluca

Attività di supporto

Ufficio Controllo di Gestione

Progetto grafico e impaginazione

Valerio Martini

Foto

Archivio fotografico
Università del Sannio





SEZIONE PRIMA

identità





1.1 | La missione

L'articolo 1 dello Statuto dell'Università degli Studi del Sannio attualmente vigente, emanato con Decreto Rettorale n. 856 del 25 luglio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 185 dell'8 agosto 2008, dichiara che:

- *“...l'Università è una istituzione pubblica autonoma, indipendente da qualsiasi orientamento ideologico, politico, religioso ed economico ed è fondata sulla accumulazione, implementazione e diffusione delle conoscenze e sulla inscindibile unione della didattica e della ricerca scientifica...”;*

- *“...l'Università ha quali fini istituzionali primari la promozione, la organizzazione e lo sviluppo dell'insegnamento, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, la preparazione culturale e professionale degli studenti, la promozione nella società civile della cultura e della innovazione scientifica e tecnologica...”;*

inoltre,

- *“...l'Università persegue e garantisce l'alta qualità della propria attività formativa e scientifica, monitorando e valutando le proprie capacità ed i risultati raggiunti ed impegnando le proprie risorse per il conseguimento permanente di tale obiettivo...”.*

Sulla base delle finalità istituzionali definite dallo Statuto, si può affermare che l'Università degli Studi del Sannio si fonda su tre valori fondamentali.

Il primo è senza dubbio il *“lavoro della conoscenza”*, inteso duplicemente sia come governo di se stessi sia come dominio delle leggi di natura: nella *“età della tecnica”*, l'Università rappresenta una bussola tra le correnti della *“società della conoscenza”*, della *“economia della conoscenza”* e dei *“lavoratori della conoscenza”* che sono espressione della nostra società ed economia post industriale. Nel XXI secolo la conoscenza è determinante per il successo degli individui, delle organizzazioni e delle nazioni. Per questo l'Università del Sannio, in quanto università europea, è chiamata a concorrere agli obiettivi indicati dall'Unione Europea: fare dell'economia continentale *“l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo”* entro il 2010 e realizzare in pari tempo lo *“spazio europeo della ricerca e dell'innovazione”*, unitamente allo *“spazio europeo dell'istruzione superiore”*.

Il secondo e il terzo valore sono quelli della *“consapevolezza diffusa”* e della *“partecipazione comunitaria”*: sempre più è richiesto di dedicare analogo rigore metodologico ed impegno tecnico nel difficile lavoro di valorizzazione dei risultati della ricerca e della didattica istituzionali, attraverso una coerente progettualità permanente, capace di assicurare un ordinato e costante accesso a risorse provenienti dalle imprese e dagli enti finanziatori. L'attività di progettazione e lo sforzo sottostante sono indirizzati verso la stimolazione di una diretta partecipazione, dal basso, di tutte le componenti dell'Università: studenti, giovani ricercatori, docenti, personale tecnico-amministrativo.

A tutti i docenti ed a tutti i gruppi scientifici sono garantiti non solo pari opportunità nella competizione, ma anche le necessarie risorse per liberare la ricerca da logiche di mero appiattimento al mercato esistente e per assicurare l'indispensabile solidarietà tra le diverse strutture, in grado di sanare i malfunzionamenti della competizione, valorizzando conoscenze di nicchia e conoscenze interdisciplinari, ricerca di base e ricerca applicata.

Coerentemente con le finalità istituzionali e con i valori fondamentali sopra individuati, l'articolo 1 dello Statuto delinea le forme di interazione con gli *stakeholder*, oltre che interni (studenti, personale docente e tecnico amministrativo), anche esterni all'Ateneo.

In particolare, i commi da 4 a 7 dichiarano che:

- *“...per il perseguimento dei propri fini istituzionali l'Università:*
 - a) promuove e sviluppa la collaborazione con la Regione e gli enti locali, con le istituzioni pubbliche, nazionali, territoriali e locali, con enti culturali e di ricerca, nazionali ed internazionali, con le imprese e le associazioni di categoria, con le formazioni sociali e le organizzazioni del mondo del lavoro;*
 - b) può partecipare a forme associative di diritto privato, anche mediante apporto finanziario, e costituire persone giuridiche senza scopo di lucro...”;*
- *“...l'Università si riconosce, tra l'altro, come uno dei fattori primari dello sviluppo”*





permanente sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania...;

- "...in attuazione di quanto previsto dal comma 4, l'Università promuove una periodica consultazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire una azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo...";*
- "...l'Università intende affermare la propria vocazione internazionale attraverso la cooperazione didattica e scientifica, la propria presenza stabile nel sistema europeo dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, il potenziamento degli scambi culturali, la mobilità di docenti e studenti ed il riconoscimento dei "curricula" didattici, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia e delle regole fissate dalle competenti strutture didattiche...".*



1.2 | Lo scenario e il contesto di riferimento

L'inizio delle attività della sede universitaria di Benevento risale all'anno accademico 1990/1991 e si inserisce nel Piano di Sviluppo dell'Università italiana per gli anni 1986-1990.

Tale Piano di sviluppo, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 maggio 1989, prevedeva, in particolare, la nascita del nuovo Ateneo per "gemmazione" dall'Università degli Studi di Salerno, con le seguenti Facoltà:

- Scienze economiche e sociali, successivamente trasformata nella Facoltà di Economia (Corsi di Laurea in Scienze bancarie e assicurative e in Scienze statistiche ed attuariali);
- Ingegneria (Corso di Laurea in Ingegneria informatica).

Il piano triennale, sulla base di quanto disposto dall'articolo 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 245¹, recava la previsione normativa circa "l'istituzione di nuove Università statali di cui indica le Facoltà e i Corsi di Laurea contestualmente alla localizzazione di tali strutture...", da attuarsi "attraverso l'attivazione, nell'ambito di Università statali già esistenti, delle strutture di cui al comma 1, decentrate nelle nuove sedi...".

Nella fase di avvio, un ruolo importante per il sostegno delle attività della sede universitaria di Benevento è stato svolto dal *Consorzio per la promozione della cultura e la valorizzazione degli studi universitari di Benevento* costituito tra:

- Comune di Benevento;
- Provincia di Benevento;
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Benevento;
- Regione Campania sulla base della Legge regionale n. 2 del 15 gennaio 1997.

Con il successivo Piano Triennale di Sviluppo dell'Università per gli anni 1991-1993, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 28 ottobre 1991, furono previsti, presso la sede universitaria di Benevento, i Corsi di Laurea in Scienze geologiche e in Scienze biologiche della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche

e naturali, oltre ai Corsi di Diploma universitario in Economia e Gestione dei servizi turistici ed Operatore giuridico di Impresa, presso la Facoltà di Economia.

Infine, il Piano Triennale di Sviluppo dell'Università per gli anni 1994-1996, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 dicembre 1995, all'articolo 9, comma 1, prevedeva l'istituzione di quattro nuove Università: Università del Piemonte Orientale, Università di Insubria, Università di Benevento, Università di Catanzaro. L'Università di Benevento fu denominata Università degli Studi del Sannio. Tale denominazione venne giudicata dall'allora *Osservatorio per la Valutazione del Sistema universitario* coerente rispetto alla zona da considerare quale riferimento per il bacino di utenza previsto.

L'Università degli Studi del Sannio è stata, quindi, istituita con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 29 dicembre 1997, n. 1524, mediante lo scorporo delle Facoltà, dei Corsi di Laurea e di Diploma universitario dell'Università degli Studi di Salerno istituiti presso la sede di Benevento, secondo le modalità specificate dal medesimo Decreto e dall'Accordo di Programma contestualmente sottoscritto dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, dall'Università degli Studi di Salerno, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Benevento, dal Comune di Benevento, dal Consorzio per la promozione della cultura e la valorizzazione degli studi universitari di Benevento e dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Benevento.

Nella sua fase iniziale, l'Università degli Studi del Sannio è stata istituita con le seguenti Facoltà, Corsi di Laurea e di Diploma universitario:

- **Facoltà di Economia:**
 - Corso di Laurea in Economia e Commercio;
 - Corso di Laurea in Scienze statistiche e attuariali;
 - Corso di Diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi turistici;
 - Corso di Diploma universitario in Operatore giuridico di Impresa;
- **Facoltà di Ingegneria:**

1. "Norme sul piano triennale di sviluppo dell'Università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990".





- Corso di Laurea in Ingegneria informatica.

Conseguentemente tali Facoltà, Corsi di Laurea e di Diploma universitario sono stati soppressi presso l'Università degli Studi di Salerno.

Inoltre, con il predetto Decreto ministeriale, è stata disposta l'istituzione della **Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali**, con i seguenti corsi di studio:

- Corso di Laurea in Scienze Biologiche;
- Corso di Laurea in Scienze Geologiche.

Per quanto riguarda le strutture amministrative, didattiche e di ricerca, esse, inizialmente dislocate tra i Comuni di Benevento, Buonalbergo e Paduli, sono state successivamente concentrate nel solo Comune Capoluogo.

L'Università degli Studi del Sannio si presentava, alla sua nascita, nonostante alcune perplessità manifestate dall'Osservatorio per la Valutazione del Sistema universitario, nel valutare la richiesta di autonomia della sede di Benevento, come un Ateneo che si poneva il duplice obiettivo:

- di allargare qualitativamente, oltre che quantitativamente, l'offerta formativa regionale creando un polo universitario delle "aree interne", con particolari specializzazioni disciplinari e una differenziazione dell'offerta didattica che non fosse una mera duplicazione di quanto già presente negli Atenei più vicini;
- di costituire un riferimento, soprattutto sul piano della qualità, per i residenti in un'area più ampia assorbendo parte dell'utenza orientata verso gli Atenei più affollati.

Per ciò che concerne le **strutture didattiche** e gli afferenti corsi di studio, anteriormente alla riforma degli Ordinamenti didattici introdotta dal Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, erano attivi presso l'Università degli Studi del Sannio nove corsi di Diploma universitario e dieci Corsi di Laurea, così suddivisi tra le tre Facoltà esistenti:

Facoltà di Economia	Diploma universitario in commercio estero Diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese Diploma universitario in operatore giuridico di impresa Diploma universitario in economia e gestione dei servizi turistici Corso di Laurea in economia e commercio Corso di Laurea in economia bancaria Corso di Laurea in economia ambientale Corso di Laurea in giurisprudenza Corso di Laurea in scienze statistiche e attuariali Corso di Laurea in statistica e informatica per l'azienda Corso di Laurea in scienze politiche
Facoltà di Ingegneria	Diploma universitario in ingegneria energetica Diploma universitario in ingegneria delle infrastrutture Diploma universitario in ingegneria delle telecomunicazioni Corso di Laurea in ingegneria informatica
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	Diploma universitario in biotecnologie industriali Diploma universitario in scienze ambientali Corso di Laurea in scienze biologiche Corso di Laurea in scienze geologiche

Si ricorda che, a decorrere dall'anno accademico 2002/2003, le Facoltà dell'Università degli Studi del Sannio sono diventate quattro; infatti, è stata istituita ed attivata la Facoltà di Scienze economiche e aziendali, nella quale sono confluiti alcuni corsi di studio della Facoltà di Economia.

Attualmente, quindi, l'Ateneo comprende le Facoltà di Economia, di Ingegneria, di Scienze economiche e aziendali e di Scienze matematiche, fisiche e naturali,





presso le quali sono attivati dodici Corsi di Laurea, dieci Corsi di Laurea specialistica e un Corso di Laurea magistrale, così suddivisi:

Facoltà di Economia	Corso di Laurea in scienze statistiche e attuariali Corso di Laurea specialistica in scienze statistiche e attuariali Corso di Laurea magistrale in giurisprudenza
Facoltà di Ingegneria	Corso di Laurea in ingegneria civile Corso di Laurea in ingegneria energetica Corso di Laurea in ingegneria informatica Corso di Laurea in ingegneria delle telecomunicazioni Corso di Laurea specialistica in ingegneria civile Corso di Laurea specialistica in ingegneria energetica Corso di Laurea specialistica in ingegneria dell'automazione Corso di Laurea specialistica in ingegneria informatica Corso di Laurea specialistica in ingegneria delle telecomunicazioni
Facoltà di Scienze economiche e aziendali	Corso di Laurea in economia e commercio Corso di Laurea in economia e gestione dei servizi turistici Corso di Laurea in organizzazione e gestione della sicurezza Corso di Laurea specialistica in economia e management
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	Corso di Laurea in biotecnologie Corso di Laurea in scienze ambientali Corso di Laurea in scienze biologiche Corso di Laurea in scienze geologiche Corso di Laurea specialistica in biologia Corso di Laurea specialistica in scienze geologiche per le risorse, l'ambiente e il territorio Corso di Laurea specialistica in scienze e tecnologie genetiche

Per quanto riguarda le strutture di ricerca dell'Ateneo, con Decreto Rettorale n. 933 del 24 ottobre 2001, sono stati istituiti ed attivati cinque Dipartimenti:

- Dipartimento di Studi Giuridici, Politici e Sociali "*Persona, Mercato e Istituzioni*" (PE.ME.IS.);
- Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali (D.A.S.E.S.);
- Dipartimento di Ingegneria (D.ING.);
- Dipartimento di Scienze biologiche ed ambientali (D.S.B.A.);
- Dipartimento di Studi geologici e ambientali (D.S.G.A.).

Al Dipartimento di Ingegneria è, altresì, affidata, con Decreto Rettorale del 7 dicembre 2006 n. 1430, la gestione del *Centro di Eccellenza della Ricerca sulle Tecnologie del Software - RCOST*, inizialmente costituito presso la Facoltà di Ingegneria sulla base del progetto approvato e finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica con Decreto n. 21 del 31 gennaio 2001, nell'ambito del bando per il finanziamento dei Centri di Eccellenza della Ricerca, emanato con Decreto ministeriale n. 11 del 13 gennaio 2000.

Inoltre, con Decreto Rettorale del 12 settembre 2006, n. 975, è stato, istituito il "*Centro Alte Tecnologie per la Diagnostica Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile (TEDASS)*", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 4 della Convenzione, sottoscritta in data 17 maggio 2006, tra l'Università degli Studi del Sannio e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzata a sviluppare un progetto per la realizzazione di un Centro per la ricezione, l'elaborazione, l'archiviazione e la distribuzione di dati satellitari finalizzati al monitoraggio della biosfera e allo sviluppo sostenibile. Con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, assunte nelle sedute, rispettivamente del 12 aprile 2007 e del 24 aprile 2007, è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle modalità di organizzazione e di funzionamento del "*Centro di Ricerca sulle Alte Tecnologie per la Diagnostica Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile (TEDASS)*", quale Centro Interdipartimentale di Ricerca ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto dell'Università degli Studi del Sannio allora vigente.

È, altresì, doveroso rammentare come nel corso degli anni l'Università del San-



nio abbia incrementato le proprie partecipazioni in consorzi e società, con finalità di ricerca, sia di base che applicata. Ad oggi, infatti, risultano partecipazioni nei seguenti enti, aziende e/o organismi²:

- Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle aree interne della Campania s.c.p.a;
- Consorzio per la ricerca applicata in agricoltura (C.R.A.A.);
- Consorzio Promos Ricerche;
- Consorzio Almalaurea;
- Centro Regionale Information and Communication Technology (ITC) s.c.a.r.l.;
- Centro Regionale di Competenza TEST (Technology, Environment, Safety, Transport) s.c.a.r.l.;
- Centro Regionale di Competenza AMRA (Analisi e monitoraggio del rischio ambientale) s.c.a.r.l.;
- Centro Regionale di Competenza ProdAl (Produzioni Agroalimentari) s.c.a.r.l.;
- Centro Regionale di Competenza Nuove Tecnologie per le Attività Produttive s.c.a.r.l.;
- Centro Regionale di Competenza BIOTEKNET (Biotecnologie Industriali) s.c.a.r.l.;
- Incipit s.c.a.r.l.;
- Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici s.c.r.l.

A dimostrazione degli sforzi compiuti dall'Ateneo per realizzare gli obiettivi prefissati all'atto della sua nascita, il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema universitario, in occasione di una delle ultime visite, ha constatato che l'Università

2. Daremo conto delle partecipazioni in società e consorzi, in maniera più puntuale, nel paragrafo 4 della sezione seconda.

degli Studi del Sannio “...nel corso degli ultimi anni, è riuscita a realizzare gli obiettivi prefissati in sede di istituzione, raggiungendo risultati consistenti...” ed, in particolare:

- l'Ateneo ha insediato le sue strutture nel centro antico della città di Benevento, recuperando edifici di indubbio valore artistico, storico e culturale, che sono stati ristrutturati in modo adeguato per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di supporto ed, in tal modo, l'Ateneo ha svolto anche un importante ruolo di riqualificazione culturale e sociale della città;
- tutti gli impegni degli enti locali coinvolti nell'Accordo di Programma, sottoscritto al momento dell'istituzione dell'Università, sono stati rispettati e le opere edilizie sono state concluse o sono in fase di completamento;
- come previsto in fase di istituzione, l'Ateneo ha puntato sulla definizione di un'offerta formativa di qualità, specializzata in settori di particolare rilievo per l'economia locale;
- i risultati ottenuti nella ricerca in settori strategici svolgono un ruolo trainante per tutto l'Ateneo e per la Regione Campania;
- più in generale, l'Ateneo, ha ormai consolidato la sua presenza nel territorio confermando un bacino di utenza stabile e con una forte connotazione territoriale (infatti, secondo una tendenza ormai stabile nel corso degli ultimi anni accademici, il 98% circa degli immatricolati risiede nella stessa Regione Campania, con oltre il 60% degli studenti campani che risiede nella stessa Provincia di Benevento e il 25% circa che proviene da Avellino e Provincia).

A distanza di dieci anni dall'autonomia dell'Ateneo, il riconoscimento dell'avvenuto conseguimento di questi risultati, pur nella consapevolezza delle situazioni di criticità, ancor più accentuate dal difficile contesto economico nazionale, dimostra, comunque, l'avvenuta definizione dell'assetto strutturale dell'Università, la maturazione della comunità scientifica, la capacità di una programmazione qualitativa delle risorse umane e materiali.



1.3 | Il sistema di governance e l'assetto organizzativo

Il sistema di governo dell'Università degli Studi del Sannio è stato delineato dal primo Statuto di autonomia dell'Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 615 del 4 luglio 2001 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 178, del 2 agosto 2001.

La prima Carta fondamentale dell'Ente si è ispirata, nella costruzione dell'assetto organizzativo dell'Ateneo a principi di democrazia e di ampia partecipazione, prevedendo, all'interno degli organi collegiali, la rappresentanza di tutte le componenti della comunità accademica: personale docente e ricercatore, studenti, personale tecnico amministrativo.

A supporto del sistema di governo dell'Ateneo, lo Statuto ha, poi, previsto una struttura amministrativa fondata sui principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, nonché di promozione delle migliori condizioni di lavoro.

Trascorso, peraltro, il primo decennio di attività dell'Università degli Studi del Sannio, si è ritenuto opportuno avviare un processo di revisione della struttura normativa interna ed, in primo luogo, dello Statuto, allo scopo di rendere più funzionale l'organizzazione dell'Ente, anche adeguandola alle nuove e mutate esigenze del contesto sociale e territoriale.

Fermo restando l'impianto fondamentale del sistema di governo e dell'assetto organizzativo dell'Ateneo, la direttrice lungo la quale si è mosso tale processo di revisione è stata quella di riaffermare la missione istituzionale dell'Ateneo, con specifica attenzione per gli impatti sociali della stessa, nonché l'impegno ad impiegare le risorse disponibili per il conseguimento permanente di tale obiettivo, nel rispetto dei principi di trasparenza, semplicità e snellimento delle procedure, verifica dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Il procedimento di revisione si è concluso con l'emanazione del nuovo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio avvenuta con Decreto Rettorale n. 856 del 25 luglio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 185 dell'8 agosto 2008.

Il funzionamento del sistema di governo dell'Ateneo è ora definito negli articoli

29 e seguenti del nuovo Statuto ed è sintetizzato nello schema riportato in seguito.

In particolare, l'articolo 29 dello Statuto, rubricato "Organi di governo", prevede che "...sono organi dell'Ateneo: a) il Rettore; b) il Senato accademico; c) il Consiglio di amministrazione...".

In base all'articolo 31, il Rettore, in particolare, "...a) rappresenta l'Università; b) esercita funzioni di iniziativa, di coordinamento, di attuazione e di garanzia, assicurando, in particolare, che le azioni e le decisioni di tutti gli Organi di Ateneo siano conformi alla legge, al presente Statuto e ai Regolamenti; c) esercita le funzioni di indirizzo e di controllo strategico e programmatico, anche attraverso la creazione di apposite strutture...".

L'articolo 35 stabilisce che "...il Senato Accademico è l'organo di indirizzo, di coordinamento, di programmazione e di sviluppo dell'Università per tutto quel che concerne la didattica, l'alta formazione e la ricerca scientifica, ed esercita, sulle relative attività, funzioni di vigilanza e di controllo...".

L'articolo 37, infine, prevede che "...il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo, di coordinamento, di programmazione e di sviluppo dell'Università per tutto quel che concerne la gestione amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale...".

Agli organi di governo sopra elencati si aggiungono gli "altri organi di Ateneo" e, specificamente: il Nucleo di Valutazione di Ateneo (articolo 38 dello Statuto) e il Collegio dei Revisori dei Conti (articolo 39), organi previsti dalla legge, con funzioni, rispettivamente, di controllo sulla gestione e di controllo di legittimità e di regolarità amministrativa; il Garante degli Studenti, organo di tutela degli studenti (articolo 40).

Accanto agli organi di Ateneo, lo Statuto prevede, poi, ulteriori organi, monocratici e collegiali, all'interno delle strutture didattiche e di ricerca con funzioni, a seconda dei casi, di direzione, di organizzazione e di programmazione della didattica e della ricerca, nonché di amministrazione, come di seguito specificati:





STRUTTURE DIDATTICHE	FACOLTÀ	PRESIDE (art. 10)
		CONSIGLIO DI FACOLTÀ (art. 11)
		COMMISSIONE DIDATTICA (art. 12)
		CONSIGLI DI CORSO DI LAUREA (art. 14)
		PRESIDENTE (art. 14)
STRUTTURE DI RICERCA	DIPARTIMENTI	DIRETTORE (art. 21)
		CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO (art. 22)
		GIUNTA DI DIPARTIMENTO (art. 23)

La composizione di tutti gli organi collegiali di Ateneo sopra richiamati attua i principi di democrazia e partecipazione, sui quali si fonda anche il nuovo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio, che conferma, ampliandola ulteriormente, la rappresentanza, all'interno degli stessi di tutte le componenti della comunità accademica: personale docente e ricercatori, studenti, personale tecnico-amministrativo.

Significativi risultano in tal senso:

- l'articolo 34, comma 1, il quale amplia la composizione del Senato Accademico prevedendo che venga aumentato a due il numero dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e che del predetto organo faccia, altresì, parte un rappresentante per ciascuna delle seguenti categorie:
 - professori di prima fascia;
 - professori di seconda fascia;
 - ricercatori;
- l'articolo 38, comma 1, il quale prevede che *"...alle sedute del Nucleo di Valutazione di Ateneo partecipano, con voto consultivo, anche i rappresentanti degli studenti e del personale tecnico ed amministrativo come individuati nell'articolo 34, comma 9, del presente Statuto..."*.

Essenziali appaiono, inoltre, alcune disposizioni contenute nell'articolo 2, "Diritti fondamentali", che di seguito si riportano:

- *"...l'Università è una comunità costituita dai docenti, dai ricercatori, dagli studenti e dal personale tecnico ed amministrativo che si ispira ai principi della democrazia, del rispetto delle libertà personali e collettive e del diritto individuale al sapere..."*;
- *"...l'Università, in attuazione dei principi fissati nel comma 1, garantisce la libertà inviolabile di insegnamento e di ricerca, il libero esercizio e lo sviluppo della didattica e della ricerca scientifica e tecnologica, il pluralismo e il diritto di riunirsi in assemblea di ciascuna componente accademica, nel rispetto dei diritti della*





persona costituzionalmente garantiti...";

- *"...l'Università promuove tutte le condizioni che rendono effettivo il diritto allo studio, impegnandosi a soddisfare le esigenze degli studenti sia attraverso la promozione di iniziative autonome che mediante la cooperazione con soggetti pubblici e privati...";*
- *"...l'Università promuove tutte le iniziative dirette a realizzare e a garantire un alto livello di qualità e di sicurezza della vita accademica di tutte le componenti che costituiscono la comunità universitaria, con particolare riferimento ad ambienti e strutture per l'insegnamento, lo studio, il lavoro e la ricerca...";*
- *"...l'attività dell'Università si conforma ai principi di trasparenza, di imparzialità, di pubblicità degli atti, di semplicità e di snellimento delle procedure, del controllo della regolarità degli atti, di accessibilità ai propri atti e documenti e di verifica della efficienza, della efficacia e della economicità della propria azione, anche in relazione agli impatti sociali della stessa. Per la attuazione di tali obiettivi, l'Università può dotarsi di un organismo di garanzia, con il compito di promuovere il buon funzionamento dell'azione di governo, ad ogni livello, e di assicurare adeguati flussi informativi...".*

Il principio di partecipazione viene, tra l'altro, sancito dal nuovo Statuto anche verso l'esterno, come risulta dai già richiamati commi 4-7 dell'art. 1.

A supporto del sistema di governo dell'Ateneo opera la struttura amministrativa, alla quale lo Statuto dedica specifiche disposizioni, sempre ispirate ai principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, nonché di promozione delle migliori condizioni di lavoro:

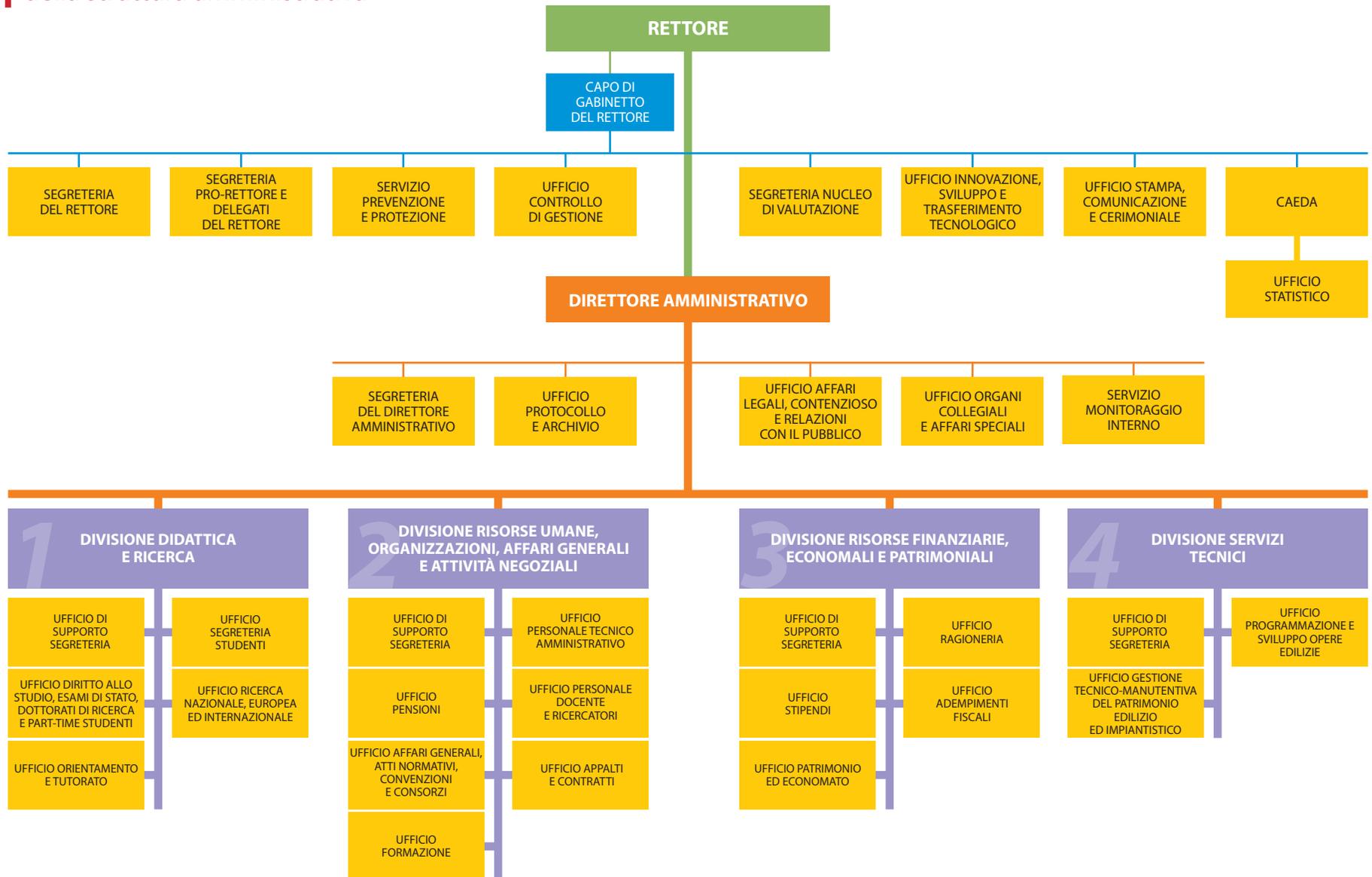
- *l'articolo 2, comma 5, in base al quale "...l'Università promuove, mediante la formazione professionale continua, la crescita del personale tecnico ed amministrativo e, a tal fine, cura, in conformità a quanto previsto dalla contrattazione collettiva di lavoro, sia nazionale che integrativa, la definizione e l'attuazione di piani pluriennali e di programmi annuali per la formazione e l'aggiornamento professionale...".*



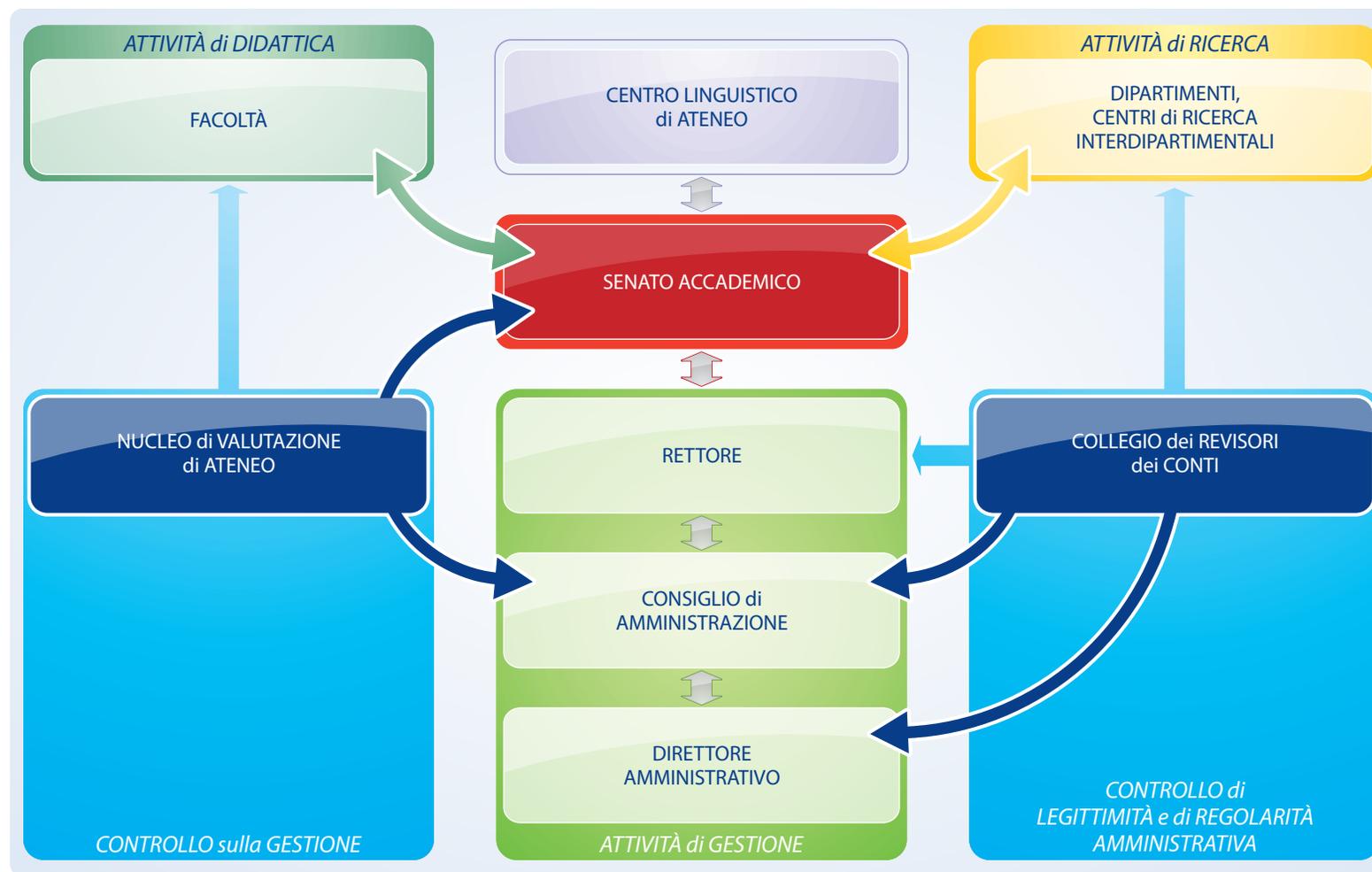
- gli articoli 41, 42 e 43, costituenti il Titolo VII, "Gestione e Amministrazione".

La struttura amministrativa dell'Ateneo si articola attualmente negli Uffici di staff del Rettore e del Direttore Amministrativo, nonché in n. 4 Divisioni ("Risorse umane, Organizzazioni, Affari generali e Attività negoziali", "Didattica e Ricerca", "Risorse finanziarie, economiche e patrimoniali", "Servizi tecnici"), alle quali afferiscono gli Uffici della relativa area di competenza, come specificato nell'organigramma della struttura amministrativa di seguito riportato:

Organigramma della struttura amministrativa



Il sistema di governo dell'Università degli Studi del Sannio





1.4 | Gli ambiti di intervento

Coerentemente con la *mission* dell'Ateneo, come delineata al paragrafo 1.1, è possibile individuare quattro aree prioritarie di intervento dell'Ente, come di seguito specificate:

- Didattica
- Altre attività di formazione ed altri servizi/attività rese
- Attività di ricerca e trasferimento dei suoi risultati
- Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

In corrispondenza di ciascuna area sono state successivamente identificate le attività/azioni prioritarie che caratterizzano le aree stesse e che si riferiscono alle diverse categorie di *stakeholder*.

La letteratura definisce *stakeholder* tutti coloro che hanno interesse nell'attività dell'azienda e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l'impresa.

Per aree di intervento, invece, si intendono aggregazioni significative di attività dell'azienda effettuate, per esempio, in base alla omogeneità dei risultati perseguiti, dei destinatari principali dell'azione, delle scelte politiche, ecc.

Il primo passo per la definizione degli *stakeholder* e delle aree di intervento è stato quello di fotografare con la massima precisione l'attuale sistema universitario sannita, sottolineando il delicato e complesso universo di interrelazioni esistenti tra l'Università del Sannio ed il territorio.

All'esito di questa analisi delle attività svolte dalle diverse componenti è stato possibile sistematizzare le azioni dell'Università del Sannio e rappresentarle in maniera organica e trasparente a tutti i portatori di interesse.

Per l'individuazione delle aree di intervento sono state considerate sia quelle di carattere tradizionale, che potremmo definire istituzionali (didattica e ricerca) sia quelle non tradizionali (attività di trasferimento della conoscenza, intesa in senso

lato), non percepibili nei loro effetti dalla stragrande maggioranza della collettività, ma strategicamente rilevanti.

La maggiore criticità è rappresentata dalla frammentazione delle strutture organizzative semplici e complesse, che operano per la realizzazione della attività/azioni, aventi funzioni e mansioni a competenza stratificata e correlata. Pertanto, nella individuazione delle attività non si è tenuto conto delle unità operative competenti bensì dell'iter procedurale nel suo complesso.

La classificazione degli *stakeholder* dell'Università del Sannio è stata effettuata identificando, da un lato, le aree di intervento e le relative attività/azioni, e, dall'altro, le macrocategorie e sottocategorie ad essi correlate.

Sono stati considerati quali *stakeholder* tutti quei soggetti (persone fisiche, enti profit e non profit, istituzioni) che sono in contatto con l'Università, e che a vario titolo influenzano i comportamenti e a loro volta ne sono influenzati.

I principali *stakeholder* dell'Università del Sannio sono rappresentati dalle seguenti categorie:

- Studenti
- Docenti e ricercatori
- Personale Tecnico Amministrativo
- Ordini professionali
- Imprese
- Collettività
- Istituzioni pubbliche
- Altri interlocutori privati
- Enti e/o organi di direzione, controllo e consultivi
- Altre Università
- Fornitori di beni e servizi





- Finanziatori.

Sulla base delle suddette macrocategorie di *stakeholder*, si è proceduto alla definizione di significative sottocategorie di *stakeholder*, coerenti con le attività di interesse.

Da sottolineare che alcune categorie di *stakeholder* sono logicamente interessate ad una o più aree di intervento in termini di contributo all'innovazione, alla ricerca, ed agli effetti economici, sociali e culturali.

In relazione alle quattro aree prioritarie di intervento è possibile delineare i caratteri essenziali dell'azione dell'Università.

Centralità dello studente

L'Università del Sannio si allontana da quella visione dell'università come monastero remoto della conoscenza, dell'università per pochi, della centralità del docente: un punto fermo nell'Università che cambia è non solo la teorizzazione, ma la pratica della "centralità dello studente".

Gli studenti che si iscrivono ai Corsi di Studio dell'Università del Sannio affidano all'Ateneo una parte importante, forse decisiva, dei propri progetti per il futuro, delle proprie speranze e, soprattutto, del loro tempo migliore: sono progetti e speranze di alta formazione, di arricchimento delle proprie conoscenze, di ampliamento del proprio orizzonte culturale di cittadini italiani, europei e del mondo.

È necessario coniugare l'autonomia con la costruzione di una Università per tutti, fondata su questa "centralità" e sulla produzione di una conoscenza capace di sviluppare un intenso e vitale flusso relazionale con gli altri attori del sistema sociale: su questa strada, nell'ottica dei principi di democrazia e partecipazione, si pone la previsione, nello Statuto, di una significativa rappresentanza studentesca in tutti gli organi collegiali di Ateneo ed, in particolare, nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione, nonché la partecipazione, con voto consultivo, di uno dei rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico alle sedute del Nucleo di Valutazione di Ateneo. Appare chiara l'importanza strategica di queste rappresentanze e le aspettative su un suo ruolo decisivo nell'affermazione concreta ed ope-





rativa del principio della “centralità dello studente”.

Nel senso della più piena attuazione di questo principio si colloca anche la recente nomina del Garante degli Studenti, previsto dall'articolo 40 del nuovo Statuto dell'Ateneo.

Il Garante degli Studenti, nominato dal Rettore, sentito il Senato Accademico, su una lista di personalità accademiche proposta, congiuntamente, dai Rappresentanti degli Studenti in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione:

- “...assiste il corpo studentesco nell'esercizio dei suoi diritti ed esamina eventuali reclami presentati dagli studenti...”;
- “...nell'esercizio delle sue funzioni può eseguire tutti gli accertamenti ritenuti necessari, informa periodicamente il Rettore del suo operato e, investe delle singole questioni, una volta conclusa la fase istruttoria, gli organi accademici competenti...”.

Sempre nella direzione della “centralità dello studente” si sviluppano le attività di orientamento, considerate da sempre fondamentali e strategiche, che sono nel giro di pochi anni diventate una consolidata realtà. Esse si sono sviluppate con attività di potenziamento del livello di informazione e consapevolezza degli studenti nei diversi momenti di scelta che caratterizzano la vita universitaria, nonché con attività di sviluppo di competenze interne ed erogazione di servizi *ad hoc* a sostegno dei disagi e delle difficoltà che gli studenti incontrano prima, durante gli studi universitari e, successivamente, nel primo faticoso contatto con il mondo del lavoro.

Nuovi progetti di orientamento hanno ricevuto approvazione e copertura finanziaria rispettivamente dalla Regione (progetto “Campus Campania – Rafforzamento delle lauree professionalizzanti di I° livello”, cofinanziato dal POR Campania Misura 3.7) e dal MIUR (progetto “ORIOUS Orientamento Università del Sannio”, cofinanziato dal PON Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza, Misura III.5 – Azione Orientamento; Progetto “NETCAM Rete virtuale di Orientamento regionale” in ATS con gli altri Atenei campani; Progetto “UNICAMPANIA - Centro Interuniversitario di Orientamento per l'Alta Formazione” in ATS con gli altri Atenei campa-

ni).

Tali attività hanno contribuito al consolidamento e sviluppo dell'ufficio Orientamento e Tutorato collocato nel complesso di S. Agostino.

In particolare:

- *l'orientamento ex-ante* vede ormai, ogni anno, il coinvolgimento di migliaia di giovani delle scuole superiori in seminari e numerose varie iniziative: negli “Interventi Integrativi Orientati -IIO” sono coinvolti circa 70 docenti, sia universitari sia delle scuole superiori;
- *l'orientamento in itinere* ha visto, oltre al consolidamento di servizi come il “*co-counseling*”, la diffusione della funzione dell'Orientamento attraverso un processo di modernizzazione degli strumenti stessi. Da qui l'utilizzo di strumenti innovativi quali la WEBTV e il digitale terrestre.

Sono nella fase conclusiva le attività relative alla sperimentazione di corsi “*e-learning*”, alla certificazione ECDL e linguistica per gli studenti;

- *l'orientamento ex-post* ha incrementato notevolmente il numero delle convenzioni con imprese ed Enti per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento dei neolaureati, attraverso il Programma “Formazione & Innovazione per l'Occupazione FxO”, stipulato tra l'Università degli Studi del Sannio e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

L'Università del Sannio partecipa, inoltre, al Consorzio Almalaurea che ha tra i suoi obiettivi quello di facilitare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, riducendo i tempi tra domanda e offerta di lavoro qualificato.

L'Università del Sannio si è posta, inoltre, l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio degli studenti disabili, intensificando i servizi di tutoraggio, le attività per la diffusione di una cultura della normalità della loro appartenenza alla comunità accademica, l'affiancamento nell'ipotesi di lavoro part-time di uno studente tutor, il servizio di interpretariato per gli studenti audiolesi iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica.



Alta qualità

L'Università del Sannio si è proposta fin dall'inizio di costruire una Università di "alta qualità", capace cioè di raggiungere in tutte le sue attività, dalla didattica alla ricerca, risultati di assoluta eccellenza. È un obiettivo ambizioso che continua a perseguire intensificando una capillare diffusione della cultura della qualità e della valutazione.

L'attuazione della riforma dell'autonomia didattica del 1999 ha richiesto una progettazione totalmente nuova dei corsi di laurea, corsi di laurea specialistica e master universitari di primo e secondo livello; gli interessi e la centralità dello studente, i requisiti, gli obiettivi, i vincoli, i tempi, le tecnologie didattiche e persino i metodi sono, così, profondamente diversi da quelli passati.

A ciò si deve aggiungere che, a seguito della riforma, l'Università non si è limitata alla modifica dei cicli didattici; le attività di orientamento e tutoraggio, la diffusione della cultura e delle attività di valutazione col dispiegamento dei conseguenti processi di rilevamento e di permanente miglioramento, l'intensificazione del processo di internazionalizzazione della didattica sono diventati pilastri fondanti della riforma stessa volti alla costruzione di una Università di alta qualità, capace di raggiungere risultati di assoluta eccellenza, sia nella didattica sia nella ricerca.

Infatti, relativamente all'attività didattica, è stato realizzato con successo il dimezzamento del numero di corsi di laurea proprio per garantirne la qualità attraverso l'azione di concentrazione, su ciascuno di essi, di risorse di garanzia precorrendo quanto avrebbe poi stabilito il Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario come regola generale per tutti.

Anche l'ormai imminente attuazione della nuova riforma degli ordinamenti didattici, ai sensi del Decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, si muoverà secondo i medesimi criteri di razionalizzazione e di miglioramento dell'offerta formativa dell'Ateneo.

È stata inoltre maturata una importante esperienza nei "master universitari di

primo e secondo livello" che rappresentano lo strumento chiave per rispondere in modo flessibile e veloce alle esigenze di specializzati e specifici interessi, anche contingenti, del sistema produttivo e del mercato del lavoro.

Anche qui, la scelta di pochi ma oculati interventi si sta rilevando importantissima. Appare evidente che il modello vincente di master è quello fondato sulla "full immersion", sostenuta da laboratori, aule e spazi dedicati, dalla internazionalizzazione della docenza, dall'integrazione del percorso formativo con *work-packages* definiti dalle aziende e conclusi con stage.

Inoltre sono stati individuati nei processi di "assessment and improvement" e nel "management didattico" il terreno sui quali si è chiamati ad approfondire e concretizzare la propria azione per una pratica concreta della qualità, concepita come parametro che si misura, si migliora e si incentiva.

La scelta strategica di restare piccoli e di non essere una Università generalista, le indicazioni del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e di tutti i processi di valutazione, la preesistenza o la programmazione del potenziamento della ricerca scientifica collegata agli indirizzi didattici, la possibilità e la capacità di garantire i requisiti minimi, la centralità dello studente, la selezione e la revisione delle iniziative in coerenza con i bisogni e le prospettive di sviluppo delle aree interne della Campania, l'originale ed equilibrato inserimento nel complesso dell'offerta formativa regionale, saranno gli ineludibili vincoli e principi ispiratori della programmazione presente e futura.

I casi di successo dell'Ateneo del Sannio dimostrano che la qualità e l'eccellenza si costruiscono con un impegno sistematico e prolungato, con il confronto competitivo ed il riferimento costante ai centri di eccellenza regionali, nazionali ed internazionali e con una capillare diffusione della cultura della qualità e della valutazione.

Con riferimento alla didattica, l'Ateneo si è sottoposto, tra gli altri, a ben tre intensi ed importanti processi di valutazione: quello del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario, quello delle Commissioni del Progetto Campu-





One, ed infine della Commissione Internazionale di Audit Ispettivo dell'Agencia Socrates. I risultati emersi ed i giudizi formulati sono altamente positivi ed in qualche caso di assoluto e lusinghiero prestigio, come ad esempio il risultato dell'*audit* internazionale che proietta l'Ateneo verso il riconoscimento europeo dello ECTS Label, che si aggiunge alla Carta Erasmus già ottenuta nel passato.

Ma l'Ateneo Sannita persegue anche una politica certificabile di qualità con l'introduzione e la stabilizzazione di metodi e tecniche di permanente gestione, accertamento e miglioramento della didattica nella consapevolezza che i primi giudici della qualità della didattica sono gli studenti.

Da questo punto di vista, è fondamentale l'azione svolta dai Consigli di Corso di Laurea e del coordinamento delle rispettive Facoltà.

Il tempo medio di superamento degli esami e il suo rapporto con l'effort previsto dai crediti formativi universitari (cfu), gli indici di dispersione degli studenti, il tempo di attraversamento di un corso di laurea, il livello di apprendimento degli studenti sono parametri sistematicamente monitorati, controllati e migliorati; le conseguenti azioni - quali ad esempio la revisione ed ottimizzazione dei manifesti e degli ordinamenti didattici, il rispetto dei calendari didattici (lezioni, esercitazioni, esami, tutoring), le iniziative personalizzate, i test di accesso, i corsi di recupero dei debiti formativi, l'uso di tecnologie innovative anche di interazione a distanza - sono quelle definite programmaticamente ex ante, controllate in itinere e valutate nell'efficacia ex post.

Valorizzazione dell'alta formazione e della ricerca scientifica

L'impetuoso sviluppo della società della conoscenza e l'obiettivo che l'Unione Europea si è data di diventare entro il 2010 la società più competitiva da tale punto di vista pongono ad un livello strategico e di primaria importanza l'investimento nell'alta formazione e nella ricerca scientifica.

Avanza ad un livello globale e con una dimensione enorme e senza precedenti

una straordinaria domanda di produzione di conoscenza e di competenze ed è forse per la prima volta nella storia dell'umanità che, con una consapevolezza mondiale e di massa, alla conoscenza si affida non solo il ruolo di motore del progresso e dello sviluppo, ma quello di struttura fondante e portante dell'intera società nella consapevolezza che l'investimento più redditizio è quello nell'alta formazione, nel capitale umano, nel *"brain power"*.

Lo sviluppo delle attività di ricerca nella Università del Sannio è stato davvero molto positivo, basta citare un sol dato di sintesi rilevato e diffuso dal Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario che vede l'Ateneo al quarto posto in Italia, fra le università pubbliche, per finanziamenti pro-capite intercettati: si tratta di un indice calcolato con riferimento alla partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali, nonché sulla base di convenzioni con Enti territoriali, di un numero veramente straordinario di cooperazioni scientifiche con aziende grandi, medie e piccole, multinazionali, nazionali e locali.

Alla soddisfacente presenza in progetti inseriti nei PRIN e nel FIRB, si aggiunge una rilevante mole di progetti finanziati da PON, POR e dalla Comunità Europea.

La ricerca scientifica è cresciuta in modo davvero rilevante e con essa sono cresciuti i risultati prodotti, le azioni di trasferimento tecnologico, spin-off accademici e brevetti.

Ma lo snodo fondamentale della strada verso l'eccellenza sta, sicuramente, nella capacità dei Dipartimenti di sviluppare una oculata programmazione fondata su una accurata selezione dei filoni di ricerca su cui concentrare risorse ed investimenti, accettando la sfida della differenziazione tra gli Atenei, in particolare quelli campani, e coniugando vocazioni e competenze con le risorse, le potenzialità e il bisogno di ricerca del territorio sannita e delle aree interne della Campania.

Internazionalizzazione

Fin dalla sua istituzione l'Università del Sannio è stata concepita come una Uni-



versità europea, che, pur non rinunciando alle sue peculiarità, al patrimonio delle grandi tradizioni italiane e sannite, persegue, tuttavia, l'internazionalizzazione e lo scambio culturale tra Popoli e Nazioni come obiettivo strategico.

Infatti la costruzione dell'Unione Europea ha una tappa decisiva nella costruzione dell'alta formazione e della ricerca scientifica; in questo scenario la partecipazione di un numero sempre più crescente di studenti Erasmus costituisce una risorsa straordinaria per raggiungere questi obiettivi.

La ricchezza delle collaborazioni esistenti con i docenti di altre Università Europee favorisce una crescente ed intensa presenza sia di studenti stranieri ospiti presso l'Ateneo del Sannio sia di studenti sanniti ospiti di Università estere. L'esperienza di uno studente che sceglie una Università di un altro Paese non è solo di alta formazione ma anche di conoscenza di culture, territori e tradizioni nonché di stili di vita e per queste finalità l'esperienza è favorita dall'Università del Sannio.

Formazione e promozione della persona

L'Università del Sannio si propone di essere strumento imprescindibile di formazione e di promozione della persona per l'accrescimento della vita del Paese. In questa ottica deve essere visto l'impegno dell'Ateneo per l'organizzazione di un programma di attività di forte animazione culturale, i cui primi frutti sono:

- la recentissima nascita dell'Associazione del Volontariato Culturale (AVC) da parte degli studenti, laureandi e neo-laureati nell'Università del Sannio, che vanta già un nutrito numero di iscritti ed i primi risultati concreti;
- la maggiore comunicazione scientifica interna all'Ateneo, promossa attraverso cicli periodici di seminari interdisciplinari, in grado di valorizzare tutte le competenze scientifiche e di farle dialogare tra loro nella prospettiva della creazione di nuovi inneschi sulle tipologie di ricerca sin qui sperimentate;
- l'integrazione più curata dei disegni strategici delle Istituzioni coinvolte nei processi culturali del territorio;

- lo studio di linguaggi "altri" rispetto a quelli scientifici per consentire di intercettare l'interesse dei giovani e di valorizzarli nel verso della missione culturale che ci è affidata;
- la ripresa delle collaborazioni durature con Enti di ricerca che presentano forti legami con la storia dell'Ateneo sannita ed hanno perciò una grande valenza simbolica;
- l'avvio del progetto, anche in attuazione della previsione di cui all'articolo 2, comma 7, del nuovo Statuto, di una "Carta dei principi etici" dell'Ateneo, che valga a parametro dei flussi relazionali interni ed esterni alla vita universitaria, come limite da porre all'indiscriminata libertà di azione dell'Istituzione universitaria allo scopo di renderla ragionevole, più comprensibile e vicina ai cittadini.

In questa stessa direzione cresce e si consolida tutta una serie di attività culturali, sociali e sportive intese come politiche per lo sviluppo del senso di appartenenza all'Università e dell'Università alla città di Benevento. Sono più di cento ogni anno le iniziative, al di fuori di quelle didattiche e scientifiche istituzionali, che l'Università promuove ed anima nella città, grazie anche all'ADISU, alle associazioni e alle rappresentanze studentesche, al Comune ed alla Provincia di Benevento.

Esempi sono: i "Concerti dell'Ateneo", che stanno diventando un appuntamento annuale stabile ed in espansione, il Coro "Samnites", presente a tutti gli eventi più importanti dell'Ateneo, ed infine, il Centro Universitario Teatrale che ha fatto il proprio esordio nell'ambito di Benevento Città Spettacolo.

Il CRAL di Ateneo, anche se in fase di riorganizzazione, continua a svolgere un ruolo rilevante nelle attività sociali.

Significativa ed importante è la crescita delle attività sportive che continuamente si sviluppano nell'Ateneo: anche grazie all'iniziativa degli studenti e delle loro associazioni, alcune di queste si sono già trasformate in tradizionali appuntamenti di vita accademica.



1.5 | Le strategie e le politiche

Le strategie e le politiche da mettere in atto per realizzare la mission dell'Università si possono rinvenire in numerosi atti a partire dalle linee programmatiche presentate in occasione della candidatura del Rettore, alle relazioni allegare agli ultimi bilanci di previsione, ai discorsi del Rettore per l'inaugurazione dell'anno accademico.

Partendo dalla considerazione di una politica nazionale caratterizzata da sempre maggiori riduzioni di trasferimenti, da sostanziali condizionamenti e da finanziamenti legati ad attività progettuali si decide di perseguire la strada di un sostanziale cambiamento nelle modalità di governo e di gestione amministrativa dell'Ateneo, nella cui ottica si pone anche il nuovo Statuto dell'Ateneo.

La principale preoccupazione è stata quella di proporre una graduale riqualificazione della spesa per rilanciare l'Ateneo e dare spazio e sviluppo alla razionalizzazione dell'offerta formativa, al potenziamento dei servizi dell'orientamento e dell'innovazione didattica.

Azioni a favore degli studenti:

- incremento degli interventi per il diritto allo studio erogate agli studenti capaci e meritevoli;
- incremento dei fondi da finalizzare alla mobilità internazionale degli studenti e dei docenti;
- conferma dei fondi a favore delle attività sportive e delle iniziative culturali degli studenti;
- incremento degli interventi a favore di studenti disabili nello svolgimento delle attività formative;
- conferma degli stanziamenti di bilancio finalizzati alla progettazione e la realizzazione di iniziative per la innovazione, l'internazionalizzazione e lo sviluppo di politiche a favore degli studenti in termini di didattica e di servizi.

Azioni a favore della didattica e della ricerca:

- si è cercato di arricchire i fondi destinati alle strutture decentrate per assegni di ricerca, per fondi di funzionamento, per attrezzature didattiche e scientifiche;
- sono stati messi a confronto con cadenza periodica punti di vista diversi (Amministrazione centrale e Strutture decentrate) per migliorare l'azione amministrativa nei due settori.

Azioni a favore del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo:

- coerentemente con la programmazione triennale del fabbisogno del personale, sono stati confermati, per il personale docente e ricercatore, i budget assegnati alle Facoltà e stanziati fondi per nuove assunzioni privilegiando la selezione di giovani di valore nel ruolo di ricercatori, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica imposti dalle disposizioni legislative vigenti;
- per il personale tecnico-amministrativo sono stati stanziati fondi per nuove assunzioni e per il potenziamento dell'organico, fermi restando, anche in tal caso, i vincoli di finanza pubblica imposti dalle disposizioni legislative vigenti;
- incremento dei fondi destinati alla formazione ed aggiornamento del personale tecnico-amministrativo.

Azioni a favore della comunità locale:

- si persegue l'obiettivo di una fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche locali, con le rappresentanze imprenditoriali del territorio per promuovere una visione condivisa dello sviluppo locale.

È stato istituito, inoltre, un capitolo "Fondo per lo sviluppo di Ateneo" per finanziare iniziative che consentano un innalzamento della qualità della ricerca e la promozione dell'immagine dell'Ateneo verso l'esterno.

Particolare attenzione meritano le spese in conto capitale destinate all'acquisizione, ricostruzione, ristrutturazione e manutenzione del patrimonio immobiliare posseduto dall'Università, notevolmente accresciuto nel corso degli ulti-





mi anni.

Nel 2005 si è perfezionato il trasferimento all'Università di un importante patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Benevento che realizza il progetto "Benevento Città Universitaria" all'interno del centro storico, si tratta di Palazzo S. Domenico, di Palazzo Bosco Lucarelli, del complesso di via Calandra inclusivo dell'Auditorium, di Palazzo De Simone, sede del Dipartimento PEMEIS e della biblioteca di Economia.

A questi immobili si aggiungono altri acquistati negli anni e, precisamente, l'ex Palazzo INPS di piazza Roma, che è ormai sede funzionante del Dipartimento di Ingegneria; il palazzo ex-Poste in via Traiano, dove RCOST ed il Centro di Competenza Regionale sulle ICT si sono dotati di impianti ed ambienti di avanguardia; il complesso di via Nazionale delle Puglie, sede della Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali, il Complesso delle Battistine sede della Facoltà di Scienze MM.FF.NN., il complesso dell'ex-IPAI adiacente al Convento S. Pasquale, i locali della ex Chiesa di S. Teresa, lo splendido complesso conventuale di S. Agostino, con annesso auditorium sede di strutture di servizio quali la Segreteria studenti, il Centro linguistico di Ateneo, gli uffici per l'Orientamento e Tutorato, per la ricerca scientifica, per il dottorato di ricerca e quelli per i rapporti internazionali.

È stato recentemente sottoscritto il Protocollo applicativo dell'Accordo di Programma, allegato al Decreto ministeriale istitutivo dell'Università, per l'acquisizione dal Comune di Benevento, del complesso S. Vittorino, destinato a residenzialità universitaria e a strutture didattico-scientifiche di complemento, che consentirà di realizzare, nella programmazione di breve e medio periodo, obiettivi di straordinario valore per l'assetto dell'Università nell'anello del centro storico.

È stato, inoltre, concluso l'acquisto dell'immobile ex Enel, situato in via dei Mulini, che attraverso una progettazione estesa anche agli adiacenti suoli acquisiti dalla Regione Campania, consentirà di realizzare un mini campus urbano, coerente con il progetto Benevento Città universitaria.

È, infine, in corso di definizione un Protocollo di intesa con la Regione Campa-

nia, il Comune di Benevento e l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario di Benevento (ADISU), per la realizzazione di un programma di edilizia residenziale universitaria a servizio degli studenti dell'Ateneo.

Prosegue, inoltre, con intensità l'applicazione delle tecnologie informatiche e telematiche finalizzate sia alla erogazione immediata di servizi di avanguardia sia a costruire i presupposti e le piattaforme tecnologiche per farlo.

Si evolvono e crescono i servizi offerti agli studenti (iscrizioni ed immatricolazioni con pagamento tasse *on line*, prenotazioni esami, gestione aule via web, gestione area didattica del docente e area riservata studente, gestione seminari di avvicinamento, gestione stage e tirocini, banca dati laureati, gestione area amministrazione) attraverso il costante arricchimento del Portale per l'Orientamento e la creazione di Sistema di Data Warehouse.

Quest'ultimo è un potente strumento per la produzione in tempo reale di report, statistiche ed analisi dati per uffici, ministero, organi di valutazione (NIV, CNSVU) e consente anche di dare risposta alla domanda di dati ed informazioni che viene dalle Presidenze delle Facoltà e dai Consigli di Corso di Laurea, offrendo così un servizio diventato ormai indispensabile per supportare un generale salto qualitativo dell'organizzazione e della programmazione della didattica.

È, inoltre, in via di ultimazione il sistema per la verbalizzazione *on line* degli esami di profitto, che consentirà di registrare in sicurezza, grazie anche all'uso della firma digitale da parte del docente, l'esito degli esami direttamente nella banca dati della segreteria studenti.

Fra gli interventi di potenziamento infrastrutturale si ricorda il collegamento in fibra ottica di tutte le sedi universitarie, con conseguente potenziamento della banda disponibile, la ristrutturazione topologica della rete di Ateneo, la messa in esercizio di un nuovo sistema di posta elettronica, il potenziamento della velocità delle linee, il costante sviluppo ed aggiornamento del Sistema di Gestione della Segreteria Studenti, del protocollo informatico e di tutti gli altri applicativi.



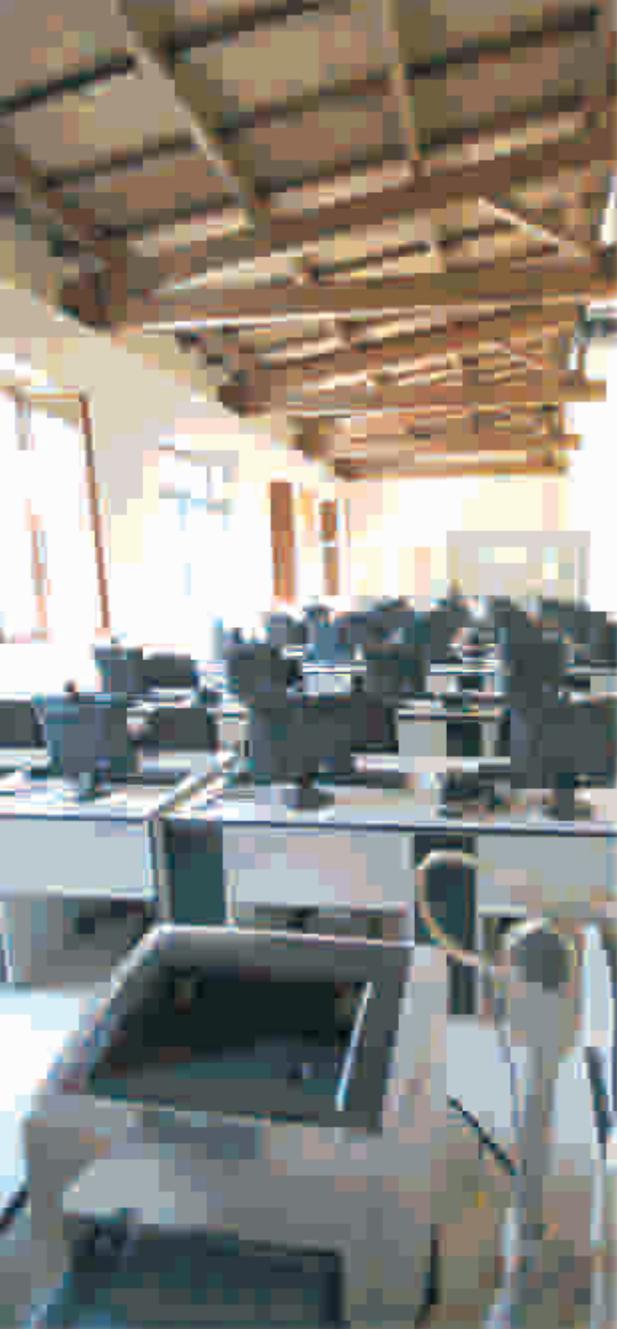




SEZIONE SECONDA

riclassificazione dei dati contabili





2.1 | Premessa

Il primo e “sperimentale” Bilancio Sociale dell'Ateneo sannita, con la relativa sezione sulla riclassificazione dei dati contabili, era stato redatto, lo scorso anno, seguendo, pur con adattamenti alla nostra realtà universitaria, il **documento standard** di rendicontazione sociale nel settore pubblico approvato nel 2005 dall'*Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS)*. Nel corso dell'anno 2008 la predetta associazione ha pubblicato un nuovo e più specifico **documento di ricerca** il n° 7³ dal titolo “*La rendicontazione sociale nelle Università*”, nella cui premessa si legge: “*Il presente documento si riferisce alle Università, pubbliche e private, dotate di personalità giuridica derivante rispettivamente dall'art. 6, comma 1, legge del 9 maggio 1989, n. 168 (in attuazione dell'art. 33 della Costituzione) per le Università pubbliche e dagli atti costitutivi per le Università private*”.

Tale documento:

- “è costruito sulla base dei principi dell'economia aziendale e delle più significative esperienze professionali maturate di recente nel settore della ricerca e dell'istruzione universitaria”;
- “ha carattere generale e può essere integrato da appositi documenti di approfondimento in rapporto alle specifiche esigenze informative e di comunicazione interna ed esterna delle singole Università”.

La riclassificazione dei dati contabili del nostro Ateneo, seguendo il documento 2008, si dipana in linea con tale documento di ricerca.

Gli esercizi finanziari oggetto della nostra analisi sono quelli relativi agli anni 2006 e 2007 e si farà, pertanto, riferimento ai dati contenuti nei rispettivi Bilanci di

Previsione e nei rispettivi Conti Consuntivi. I predetti bilanci sono quelli relativi alla struttura “*Amministrazione Centrale*” dell'Ateneo; infatti, così come previsto dal *Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità*, il sistema contabile utilizzato dall'Amministrazione Centrale (finanziario di competenza) è diverso da quello delle strutture decentrate (finanziario di cassa) e non si ha a disposizione un bilancio consolidato di Ateneo a valori omogenei.

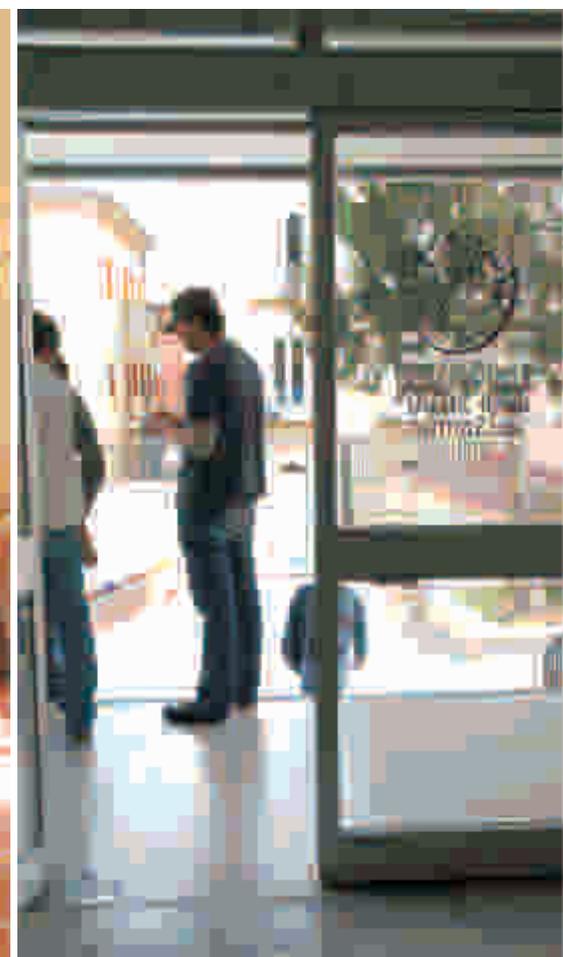
Nei paragrafi successivi si analizzano, anche mediante confronto temporale, i dati contabili relativi alla:

- struttura delle Entrate;
- struttura della Spesa;
- consistenza delle componenti attive e passive del Patrimonio.

Infine, continuando il lavoro svolto lo scorso anno e al fine di ottemperare a una specifica esigenza informativa e di comunicazione, sono stati calcolati e commentati alcuni indicatori finanziari.

3. Dal sito web dell'Associazione GBS (www.gruppobilanciasociale.org) si legge che “i documenti di ricerca G.B.S. rappresentano opinioni maturate con rigore di metodo su argomenti connessi al bilancio sociale. Le opinioni richiamano gli orientamenti dell'Associazione, ma tuttavia non rappresentano posizioni ufficiali, perché sono sempre riconducibili alle persone che le hanno espresse. Non sono linee guida; sono spunti di riflessione che servono ad alimentare il dibattito, a sollecitare opinioni diverse, commenti e confronti; costituiscono la base per ulteriori approfondimenti che possono condurre alla definizione di nuovi standard. Per questi motivi l'iter di approvazione dei documenti di ricerca è assai più semplice di quello degli standard. Infatti, il Comitato Scientifico si limita a verificarne la coerenza e il rigore metodologico, consapevole del fatto che essi esprimono punti di vista dei ricercatori e non dell'Associazione”.







Per ciò che riguarda le *Entrate da trasferimenti correnti e per investimenti da Stato e da altri soggetti (FFO, programmi di ricerca, ecc.)* si nota una riduzione dell'8,61% dal 2006 al 2007, pari a € 2.817.125,39, dovuta sia all'accertamento nel 2006 del finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente al Centro TEDASS sia a una effettiva riduzione delle entrate in conto capitale nell'anno 2007 derivanti da trasferimento dello Stato.

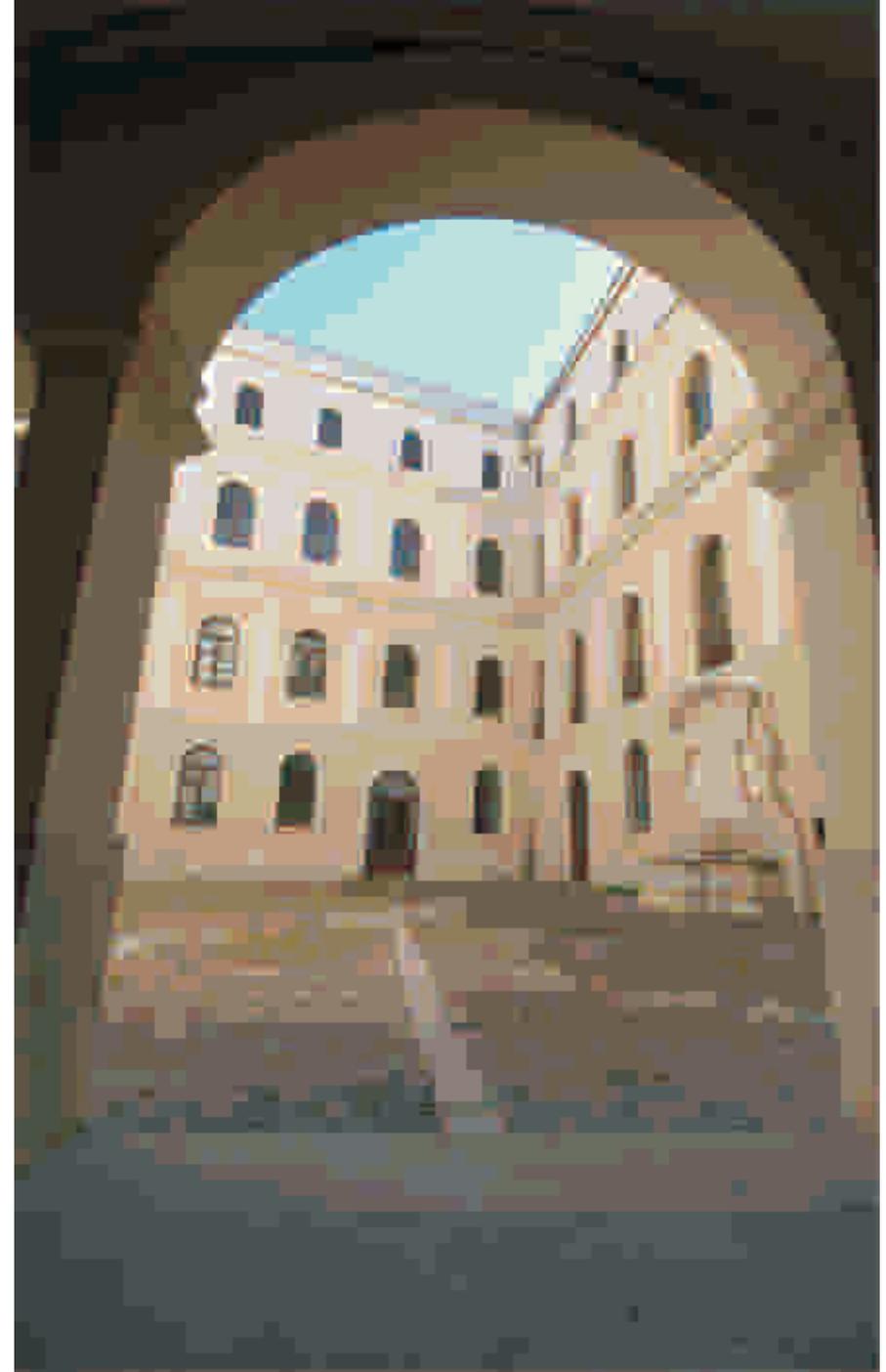
Le cosiddette *Entrate proprie*, al contrario, mostrano un incremento del 98,40%, pari a € 3.976.480,71, cioè risultano praticamente raddoppiate. Tale incremento è dovuto per lo più alla revisione del sistema di contribuzione studentesca entrato in vigore nell'anno accademico 2007/2008, ma anche a maggiori entrate derivanti da vendita di beni e prestazioni di servizi. Un dato importante questo che dà luogo ad una modificazione della composizione percentuale delle entrate, che per tale voce passa da un 10,95% del 2006 a un 20,83% del 2007: ciò mostra, quindi, una migliorata capacità dell'Ateneo di attrarre risorse in modo autonomo.

Le altre due voci di entrata, quelle derivanti da alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie (alienazioni, riscossioni crediti, ecc.) e quelle da accensione prestiti, non sono state movimentate in ambedue gli esercizi finanziari.

Per completare il quadro relativo alla parte entrate è da notare l'incremento del totale entrate del 4,35%, pari a € 1.603.957,85, nel 2007 rispetto al dato del 2006.

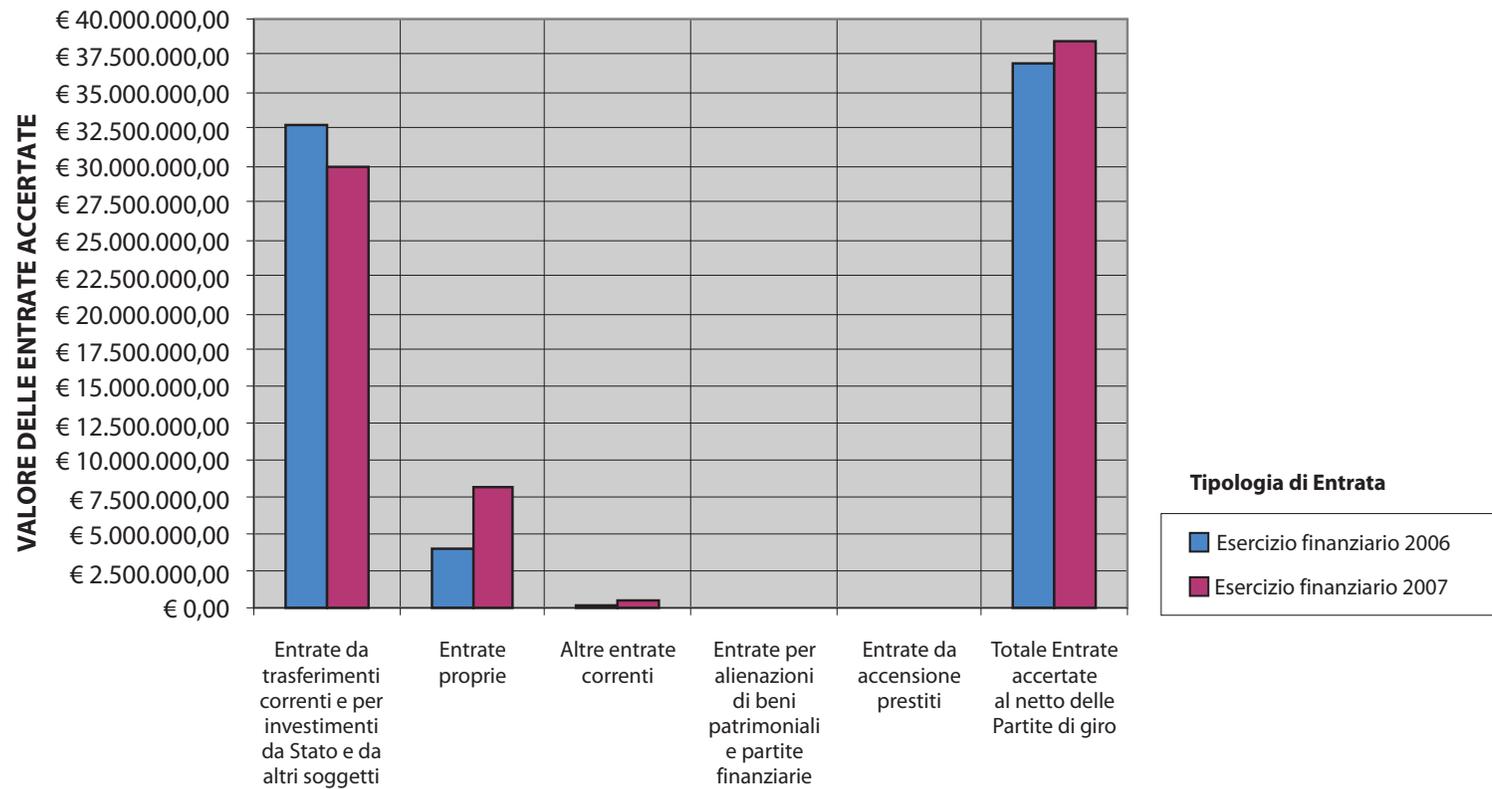
Di seguito si riportano i grafici relativi:

- al confronto della composizione delle Entrate in termini assoluti tra gli esercizi finanziari 2006 e 2007;
- alla composizione delle Entrate in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2006;
- alla composizione delle Entrate in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2007.



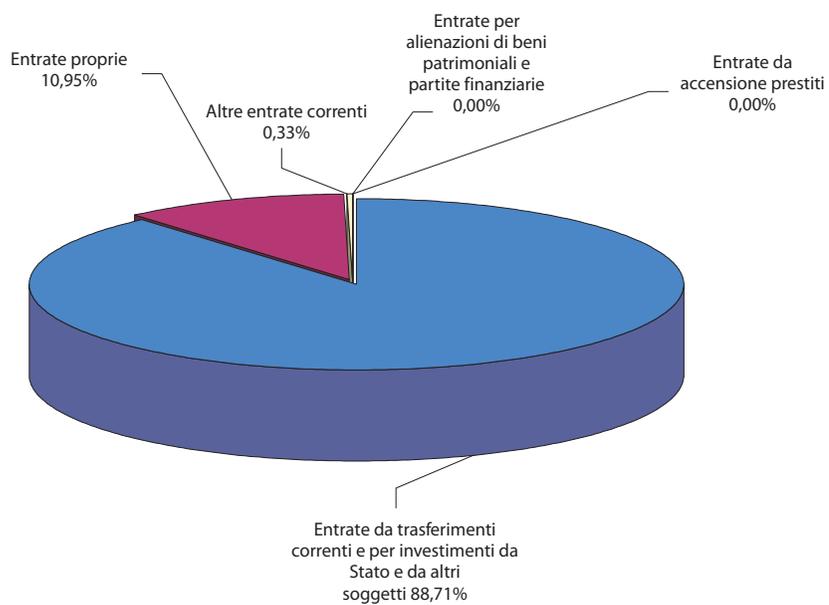


Confronto Entrate | Esercizi finanziari 2006-2007

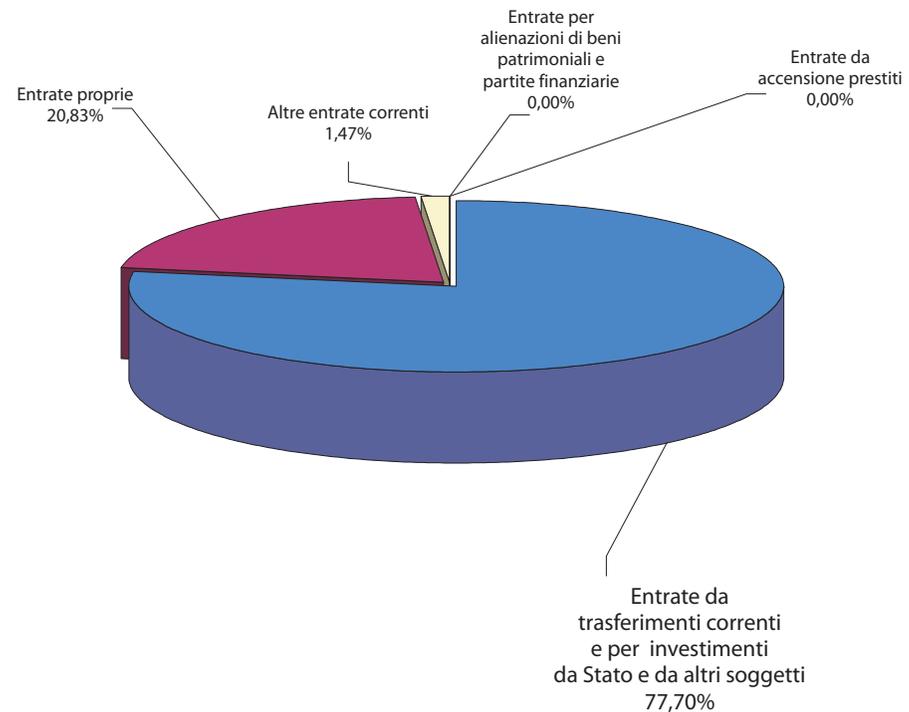




Composizione entrate Esercizio finanziario 2006



Composizione entrate Esercizio finanziario 2007



2.3 | Analisi della struttura della Spesa

Specularmente all'analisi effettuata nel paragrafo precedente, in questo paragrafo si considera la struttura della Spesa sulla base dei dati contabili derivanti dai Conti consuntivi degli esercizi finanziari 2006 e 2007, così come riportati nella successiva Tabella 2.

TABELLA 2 - Prospetto di riclassificazione delle spese (SIOPE)

SPESE (Impegni)	AMMONTARE 2006 (a)	% SUL TOTALE 2006	AMMONTARE 2007 (b)	% SUL TOTALE 2007	Diff. 2007-2006 (b-a)	Diff. % 2007-2006
Risorse umane (personale a tempo determinato ed indeterminato, contributi a carico dell'ente, ecc.)	€ 17.722.092,47	46,63%	€ 18.153.005,05	49,14%	€ 430.912,58	2,43%
Risorse per il funzionamento (spese per attività istituzionale, acquisizione beni di consumo e servizi, utenze e canoni, manutenzione e gestione strutture, utilizzo beni di terzi)	€ 2.959.521,25	7,79%	€ 2.777.764,09	7,52%	-€ 181.757,16	-6,14%
Interventi a favore degli studenti (borse di studio, ecc.)	€ 893.104,63	2,35%	€ 1.672.249,80	4,53%	€ 779.145,17	87,24%
Oneri finanziari e tributari	€ 441.850,18	1,16%	€ 511.999,91	1,39%	€ 70.149,73	15,88%
Altre spese correnti	€ 4.042.932,22	10,64%	€ 2.733.006,90	7,40%	-€ 1.309.925,32	-32,40%
Trasferimenti (correnti e per investimenti)	€ 6.287.431,89	16,54%	€ 3.525.314,84	9,54%	-€ 2.762.117,05	-43,93%
Acquisizione beni durevoli e partite finanziarie (acquisizione beni immobili e diritti reali, interventi edilizi, acquisizione di beni mobili, attrezzature tecn. scient., acquisizione di titoli e partecipazioni, ecc.)	€ 5.656.711,64	14,88%	€ 7.565.197,46	20,48%	€ 1.908.485,82	33,74%
Rimborso di prestiti	€ 0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
TOTALE SPESE AL NETTO DELLE PARTITE DI GIRO	€ 38.003.644,28		€ 36.938.538,05		-€ 1.065.106,23	-2,80%





Per quanto riguarda la prima e più importante voce nella composizione della spesa (circa il 50%), quella relativa alle *"Risorse umane"*, si nota un incremento, nell'esercizio finanziario 2007 rispetto all'esercizio precedente, di un 2,43%, dovuto fondamentalmente all'aumento - derivante da nuove assunzioni - della voce relativa alla retribuzione del personale docente e ricercatore a tempo indeterminato.

La voce *"Risorse per il funzionamento"*, cioè le spese relative all'attività istituzionale, all'acquisizione beni di consumo e servizi, alle utenze e canoni, alla manutenzione e gestione delle strutture, registra una riduzione del 6,14% derivante da provvedimenti normativi volti a ridurre l'entità di tale tipologia di spesa, oltre che ad una più oculata gestione. Pertanto, la riduzione in termini assoluti è stata pari a circa centottantamila euro.

Si registra, altresì, una riduzione delle *"Altre spese correnti"* del 32,40%, che ha comportato in termini assoluti una riduzione di circa un milione e trecentomila euro.

Gli incrementi di spesa, invece, si sono registrati sia per quanto concerne gli *"Interventi a favore degli studenti"*, in particolare per borse di studio (+ 87,24%), sia per *"Acquisizione di beni durevoli e partite finanziarie"*, in particolare per l'acquisto di beni immobili e diritti reali (+ 33,74%), sia, infine, per *"Oneri finanziari e tributari"* (+15,88%), derivanti, come detto, da una incrementata attività di prestazioni di servizi.

Per quanto riguarda la voce *"Trasferimenti (correnti e per investimenti)"*, la stessa ha subito nel 2007 un decremento di circa il 44%, pari a circa due milioni e ottocentomila euro, derivante da due fattori:

- nell'esercizio finanziario 2006 era stato inserito in tale voce l'impegno relativo al trasferimento per il Centro TEDASS;
- nell'esercizio finanziario 2007 vi è stata una riduzione dei trasferimenti in conto capitale ai Dipartimenti, derivante da una riduzione dei trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato per circa un milione e mezzo di euro.

L'altra voce di spesa *"Rimborso prestiti"* non è stata movimentata in ambedue

gli esercizi finanziari.

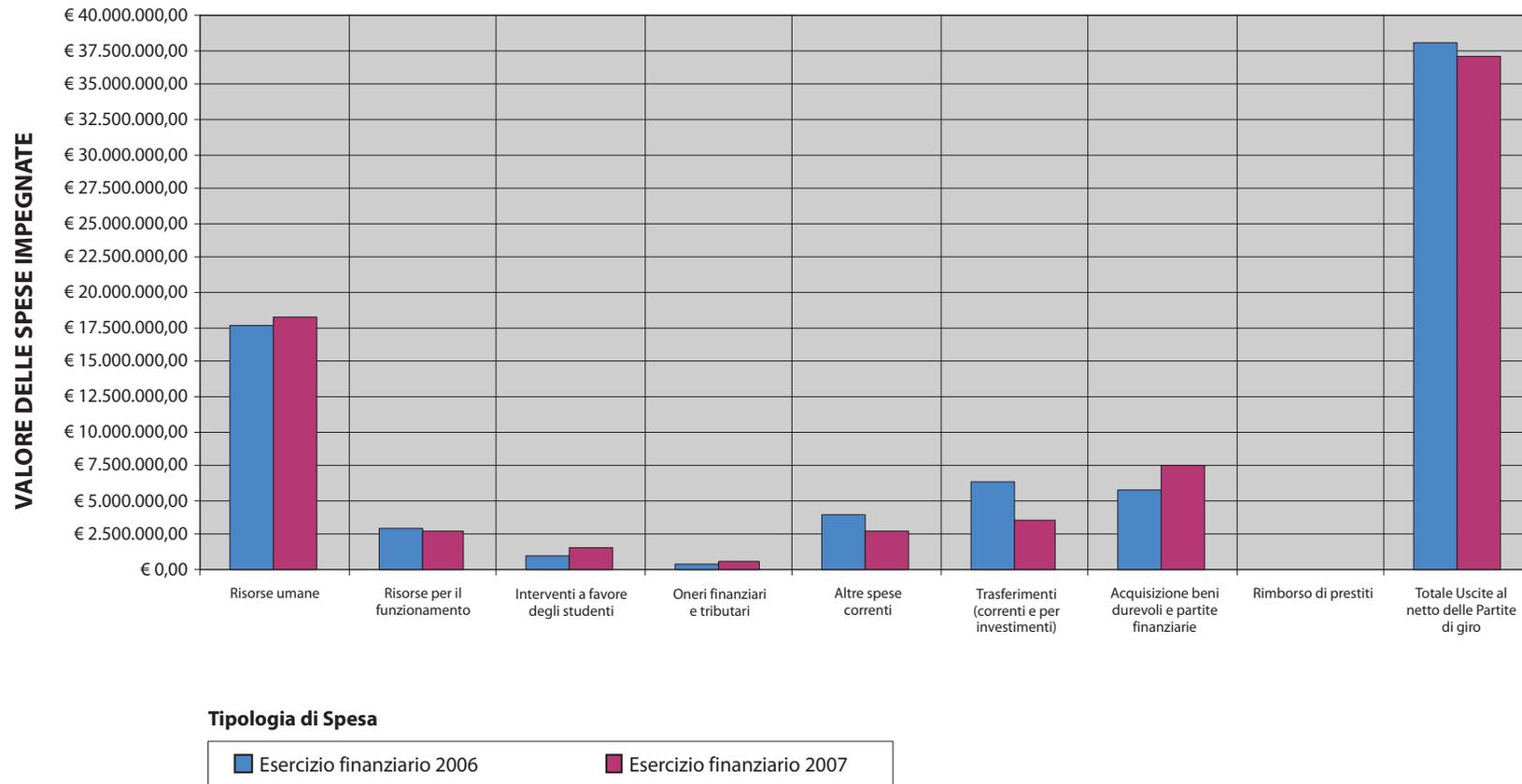
Per completare il quadro relativo alla parte Spesa è da notare la riduzione del totale spese del 2,80%, pari a € 1.065.106,23, nel 2007 rispetto al dato del 2006.

Di seguito si riportano i grafici relativi:

- al confronto della composizione delle Spese in termini assoluti tra gli esercizi finanziari 2006 e 2007;
- alla composizione delle Spese in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2006;
- alla composizione delle Spese in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2007.

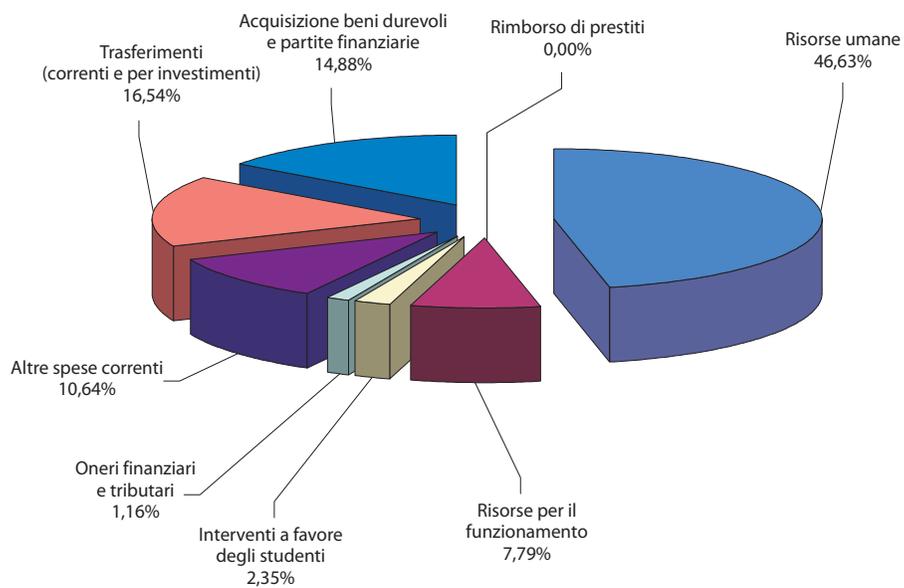


Confronto Spese | Esercizi finanziari 2006-2007

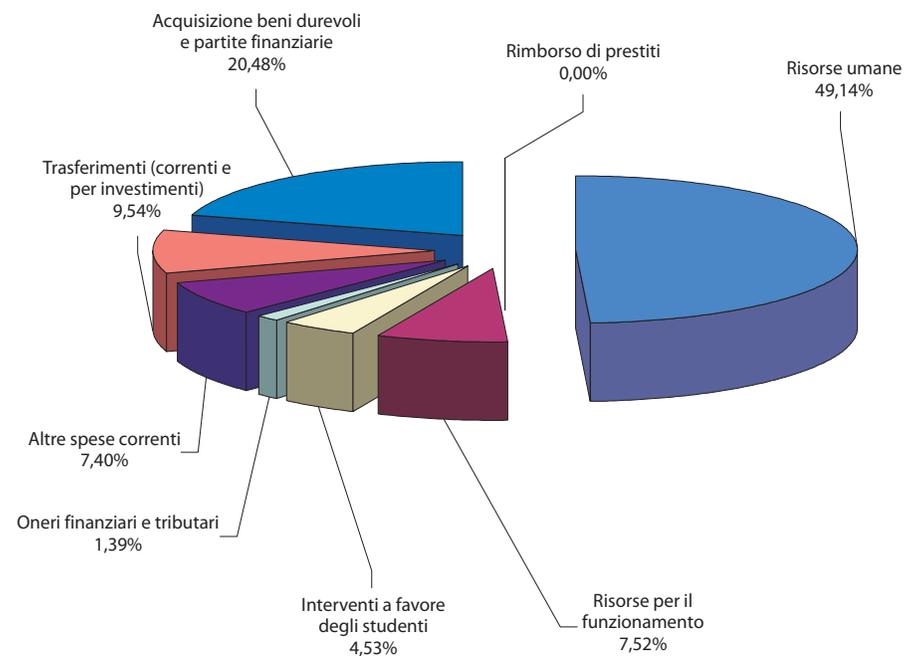




Composizione spese Esercizio finanziario 2006



Composizione spese Esercizio finanziario 2007



2.4 | Prospetto informativo sul patrimonio

Il *Prospetto informativo sul patrimonio*, costruito sulla base dei dati contabili in possesso dell'Università (in questo senso, si può affermare che alcuni beni non sono ancora contabilizzati e valorizzati come ad esempio il know-how e i brevetti), fornisce sintetiche informazioni sulla consistenza delle più significative componenti attive e passive del patrimonio dell'Ateneo sannita. Dal Bilancio Consuntivo 2007, infatti, si evince la seguente *Situazione patrimoniale*:

SITUAZIONE PATRIMONIALE 2007

DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE	AUMENTI	DIMINUZIONI	CONSISTENZA FINALE
Attività				
Immobili	€ 39.452.630,76	€ 2.663.000,00	€ 0,00	€ 42.115.630,76
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	€ 2.419.453,01	€ 164.174,62	€ 590,40	€ 2.583.037,23
Materiale bibliografico	€ 2.977.512,19	€ 157.672,75	€ 0,00	€ 3.135.184,94
Collezioni scientifiche	€ 9.205,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.205,39
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	€ 7.506.319,30	€ 710.369,31	€ 7.899,39	€ 8.208.789,22
Automezzi	€ 67.617,84	€ 32.000,00	€ 31.920,00	€ 67.697,84
Fondi pubblici e privati	€ 2.580,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.580,00
Altri beni mobili	€ 76.281,60	€ 754,80	€ 0,00	€ 77.036,40
TOTALE PARZIALE	€ 52.511.600,09	€ 3.727.971,48	€ 40.409,79	€ 56.199.161,78
Residui attivi	€ 33.241.276,49	€ 25.913.728,99	€ 21.455.702,99	€ 37.699.302,49
Fondo di Cassa	€ 3.914.363,44	€ 49.176.148,58	€ 50.543.060,04	€ 2.547.451,98
TOTALE ATTIVITÀ	€ 89.667.240,02	€ 78.817.849,05	€ 72.039.172,82	€ 96.445.916,25
Passività				
Residui passivi	€ 26.952.081,77	€ 10.553.950,05	€ 9.099.404,32	€ 28.406.627,50
Debiti per spese patrimoniali ripartite	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Mutui	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Deficit di cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PASSIVITÀ	€ 26.952.081,77	€ 10.553.950,05	€ 9.099.404,32	€ 28.406.627,50
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	€ 62.715.158,25	€ 68.263.899,00	€ 62.939.768,50	€ 68.039.288,75



Ponendo a confronto le situazioni patrimoniali degli esercizi finanziari 2006 e 2007 sulla base del documento GBS abbiamo la seguente Tabella 3:

TABELLA 3
Prospetto informativo sul patrimonio

	ESERCIZI		DIFFERENZIALE 2007-2006	DIFFERENZIALE 2007-2006 %
	2007	2006		
A) Inventario dei beni				
<i>Beni patrimoniali indisponibili</i>				
<i>Beni del patrimonio disponibile</i>	€ 56.196.581,78	€ 52.209.020,09	€ 3.687.561,69	7,02%
B) Valori di particolari categorie di beni				
<i>Titoli, partecipazioni e strumenti finanziari innovativi</i>	€ 146.895,32	€ 136.516,42	€ 10.378,90	7,60%
<i>Immobilizzazioni immateriali (brevetti, know-how ecc.)</i>				
<i>Immobilizzazioni in corso</i>				
C) Altri valori del patrimonio				
<i>Patrimonio utilizzato da terzi per attività non-istituzionali (centri sportivi universitari, ecc.)</i>				
<i>Beni di maggiore pregio artistico, storico, culturale</i>				
<i>Patrimonio netto</i>	€ 68.039.288,75	€ 62.715.158,25	€ 5.324.130,50	8,49%
D) Debiti contratti				
<i>Debiti a medio/lungo termine</i>				
<i>Altri impegni (canoni leasing)</i>				

Si nota, innanzitutto, un incremento dell'8,49% del *Patrimonio netto*, pari a € 5.324.130,50, derivante per la maggior parte (€ 3.687.561,69) da un aumento dei *Beni del patrimonio disponibile* (tale voce registra, infatti, un +7,02%).

Nella successiva Tabella 4 si nota come l'incremento maggiore della predetta voce sia dovuto, in particolare, ad un aumento sia del patrimonio immobiliare (+72,22%) sia delle acquisizioni di strumenti tecnici e di attrezzature in genere (+19,05%).

Dal Prospetto informativo sul patrimonio (Tabella 3) si evince un incremento del 7,60% dei Titoli, partecipazioni e strumenti finanziari innovativi.

TABELLA 4
Beni del patrimonio disponibile

	ESERCIZI		DIFFERENZIALE 2007-2006	DIFFERENZIALE 2007-2006 %	COMPOSIZIONE % DIFFERENZIALE 2007-2006
	2007	2006			
Immobili	€ 42.115.630,76	€ 39.452.630,76	€ 2.663.000,00	6,75%	72,22%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	€ 2.583.037,23	€ 2.419.453,01	€ 163.584,22	6,76%	4,44%
Materiale bibliografico	€ 3.135.184,94	€ 2.977.512,19	€ 157.672,75	5,30%	4,28%
Collezioni scientifiche	€ 9.205,39	€ 9.205,39	€ 0,00	0,00%	0,00%
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	€ 8.208.789,22	€ 7.506.319,30	€ 702.469,92	9,36%	19,05%
Automezzi	€ 67.697,84	€ 67.617,84	€ 80,00	0,12%	0,00%
Altri beni mobili	€ 77.036,40	€ 76.281,60	€ 754,80	0,99%	0,02%
Totale	€ 56.196.581,78	€ 52.509.020,09	€ 3.687.561,69	7,02%	100,00%



PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ E CONSORZI RELATIVAMENTE ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007



DENOMINAZIONE	FINALITÀ	DATA INIZIO	DATA FINE	QUOTA DENENUTA	VALORE DELLA QUOTA AL 31/12/2007
Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle aree interne della Campania s.c.p.a.	La società, senza scopo di lucro, si propone di coordinare e programmare l'attività del Parco Scientifico e Tecnologico da realizzarsi nelle tre aree provinciali di Salerno, Avellino e Benevento; di interloquire con le autorità di governo e gli organismi appositamente preposti per l'ammissione ai benefici previsti dalla normativa vigente in materia; programmare l'attività del Parco come un sistema organizzato per operare in favore dello sviluppo economico, tecnologico, scientifico, culturale e civile dei territori delle province di riferimento.	21 luglio 1992	31 dicembre 2050	0,20%	€ 2.580,00
Consorzio per la ricerca applicata in agricoltura (C.R.A.A.)	Il Consorzio, senza finalità di lucro, si propone di promuovere e svolgere attività di ricerca scientifico tecnologica applicata nel settore delle produzioni vegetali, animali ed agrolimentari; curare per conto dei soci servizi reali in agricoltura ad alto contenuto tecnologico e la gestione delle aziende sperimentali; svolgere attività di aggiornamento e formazione professionale (quota associativa annuale € 5.164,56).	20 gennaio 1981	20 gennaio 2011	25,00%	€ 12.911,42
Consorzio Promos Ricerche	Il Consorzio, senza finalità di lucro, ha per scopo il coordinamento e il potenziamento delle attività di ricerca e di sviluppo e lo svolgimento di servizi innovativi in favore di Consorziati, Enti e Imprese. Le Università partecipanti non effettuano versamenti in denaro e danno il loro apporto esclusivamente mediante servizi e competenze.	15 febbraio 1989	31 dicembre 2021		€ 0,00
Centro Regionale Information and Communication Technology (ICT) s.c.a.r.l.	La società, senza finalità di lucro, si è costituita quale Centro Regionale di Competenza sulle Information and Communication Technology e si propone di realizzare attività di ricerca e di sviluppo, di ricerca precompetitiva, di trasferimento tecnologico, di alta formazione nel settore delle ICT.	18 maggio 2005	31 dicembre 2030	23,50%	€ 35.250,00
CRdC - TEST (Technology Environment Safety Transport) s.c.a.r.l.	La società, senza finalità di lucro, ha scopo consortile e, quindi, mutualistico e si propone di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un Centro di Competenza per l'analisi e il monitoraggio del rischio ambientale.	13 luglio 2005	31 dicembre 2050	1,50%	€ 7.500,00
CRdC - TEST (Technology Environment Safety Transport) s.c.a.r.l.	La società, senza finalità di lucro, ha scopo consortile e, quindi, mutualistico e si propone di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un Centro di Competenza per la qualificazione dei sistemi di trasporto.	1 febbraio 2006	31 dicembre 2050	2,00%	€ 10.000,00





DENOMINAZIONE	FINALITÀ	DATA INIZIO	DATA FINE	QUOTA DENENUTA	VALORE DELLA QUOTA AL 31/12/2006
CRdC - ProdAL (Produzioni Agroalimentari) s.c.a.r.l.	La società, senza scopo di lucro, si è costituita quale Centro Regionale di Competenza sulle Produzioni Agro-alimentari con lo scopo di svolgere attività di ricerca, sviluppo e formazione nel settore delle produzioni agro-alimentari.	18 maggio 2006	31 dicembre 2015	1,40%	€ 2.200,00
CRdC - Nuove Tecnologie per le Attività Produttive s.c.a.r.l.	La società, senza finalità di lucro, ha scopo consortile e, quindi, mutualistico e si propone di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un Centro di Competenza per l'innovazione di prodotto e di processo a beneficio principale, anche se non esclusivo, delle Piccole e Medie Imprese.	24 novembre 2006	31 dicembre 2050	5,00%	€ 12.500,00
CRdC - BIOTEKNET (Biotecnologie Industriali) s.c.a.r.l.	La società, senza scopo di lucro, si è costituita per l'attuazione del Centro Regionale di Competenza "ATIBB" e si propone di svolgere attività di ricerca, sviluppo, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore delle biotecnologie.	14 dicembre 2007	31 dicembre 2050	6,50%	€ 45.500,00
INCIPIIT s.c.a.r.l.	La società, senza finalità di lucro, ha scopi consortili e mutualistici e si propone di realizzare attività di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico nel campo delle innovazioni di processo e di prodotto. Nasce, in particolare, per la gestione di un progetto per l'avvio di imprese innovative operanti in comparti di attività ad elevato impatto tecnologico, finanziato dal Ministero delle Attività Produttive.	15 dicembre 2006	31 dicembre 2050	16,67%	€ 8.335,00
Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici s.c.r.l.	La società, senza scopo di lucro, ha per oggetto la promozione e il coordinamento delle ricerche e delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici ed è finalizzata alla realizzazione del progetto "Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici", ammesso a finanziamento dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del "Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca - FISR".	14 aprile 2005	31 dicembre 2012	10,12%	€ 10.118,90
Consorzio AlmaLaurea	Gestita da un Consorzio di Atenei Italiani con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, AlmaLaurea nasce con l'intento di mettere in relazione aziende e laureati e di essere punto di riferimento dall'interno della realtà universitaria per tutti coloro (studiosi, operatori, etc...) che affrontano a vario livello le tematiche degli studi universitari, dell'occupazione, della condizione giovanile.	24 aprile 2007	31 dicembre 2030		€ 7.500,00



2.5 | Indicatori finanziari

I dati esposti nei paragrafi precedenti possono essere letti anche mediante la costruzione di una batteria di indicatori, che sintetizzano sotto forma di valore assoluto o di rapporto i principali dati dell'Università degli Studi del Sannio per l'esercizio finanziario 2007.

In particolare si presentano le seguenti tipologie di indicatori utili ad una maggiore comprensione del bilancio:

- *parametri dimensionali;*
- *di composizione;*
- *di correlazione;*
- *di definizione (di I e di II grado);*
- *di realizzazione.*

Considerando le Entrate accertate e le Spese impegnate si ottengono i seguenti *Parametri dimensionali*:

PARAMETRI DIMENSIONALI		Esercizio finanziario 2007
ENTRATE FINALI ACCERTATE	€	38.493.118,32
+ Entrate correnti	€	34.930.520,21
+ Entrate in conto capitale	€	3.562.598,11
ENTRATE COMPLESSIVE ACCERTATE	€	38.493.118,32
+ Entrate finali	€	38.493.118,32
+ Entrate per accensione di prestiti	€	0,00
ENTRATE TOTALI ACCERTATE	€	53.834.902,93
+ Entrate complessive	€	38.493.118,32
+ Entrate per servizi conto terzi	€	15.341.784,61
SPESE FINALI IMPEGNATE	€	36.938.538,05
+ Spese correnti	€	27.937.035,28
+ Spese in conto capitale	€	9.001.502,77
SPESE COMPLESSIVE IMPEGNATE	€	36.938.538,05
+ Spese finali	€	36.938.538,05
+ Spese per rimborso di prestiti	€	0,00
SPESE TOTALI IMPEGNATE	€	52.280.322,66
+ Spese complessive	€	36.938.538,05
+ Spese per servizi conto terzi	€	0,00
RISULTATO DI COMPETENZA	€	1.554.580,27
+ Accertamenti	€	53.834.902,93
- Impegni	-€	52.280.322,66
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	11.840.126,97
+ Fondo di cassa finale	€	2.547.451,98
+ Residui attivi	€	37.699.302,49
- Residui passivi	-€	28.406.627,50



Dal prospetto si evince, in particolare, un avanzo di competenza pari a € 1.554.580,27 ed un avanzo di amministrazione pari a € 11.840.126,97.

La composizione delle entrate e delle spese è la seguente:

INDICATORI DI COMPOSIZIONE			
Esercizio finanziario 2007			
<u>Entrate correnti</u>	€ 34.930.520,21	=	90,74%
<u>Entrate complessive</u>	€ 38.493.118,32		
<u>Entrate di capitale</u>	€ 3.562.598,11	=	9,25%
<u>Entrate complessive</u>	€ 38.493.118,32		
<u>Entrate per prestiti</u>	€ 0,00	=	0,00%
<u>Entrate complessive</u>	€ 38.493.118,32		
<u>Entrate per servizi conto terzi</u>	€ 15.341.784,61	=	39,86%
<u>Entrate complessive</u>	€ 38.493.118,32		
<u>Entrate correnti + servizi conto terzi</u>	€ 50.272.304,82	=	130,60%
<u>Entrate complessive</u>	€ 38.493.118,32		
<u>Spese correnti</u>	€ 27.937.035,28	=	75,63%
<u>Spese complessive</u>	€ 36.938.538,05		
<u>Spese di capitale</u>	€ 9.001.502,77	=	24,37%
<u>Spese complessive</u>	€ 36.938.538,05		
<u>Spese per rimborso prestiti</u>	€ 0,00	=	0,00%
<u>Spese complessive</u>	€ 36.938.538,05		

Dalla correlazione tra le voci di entrata e di spesa si evidenzia la seguente situazione:

INDICATORI DI CORRELAZIONE			
Esercizio finanziario 2007			
<u>Entrate correnti</u>	€ 34.930.520,21	=	125,03%
<u>Spese correnti</u>	€ 27.937.035,28		
<u>Entrate di capitale</u>	€ 3.562.598,11	=	39,58%
<u>Spese di capitale</u>	€ 9.001.502,77		
<u>Entrate correnti + servizi conto terzi</u>	€ 50.272.304,82	=	179,95%
<u>Spese correnti</u>	€ 27.937.035,28		





Le entrate correnti coprono gli impegni presi per la parte corrente per il 125,03% e per quella in conto capitale solamente per il 39,58%.

La costruzione degli *Indicatori di definizione di I e di II grado* ci permette di verificare la capacità previsionale dell'Ateneo. In particolare, gli indicatori di definizione di I grado confrontano le diverse voci delle entrate accertate con le corrispondenti voci delle entrate inizialmente previste e le diverse voci delle spese impegnate con le corrispondenti voci delle spese impegnate inizialmente previste; invece, quelli di secondo grado confrontano le diverse voci delle entrate accertate con le corrispondenti voci delle entrate assestate (definitive) e le diverse voci delle spese impegnate con le corrispondenti voci delle spese assestate (definitive).

INDICATORI DI DEFINIZIONE (I GRADO)

		Esercizio finanziario 2007	
<u>Entrate correnti accertate</u>	€ 34.930.520,21	=	107,35%
<u>Entrate correnti previste</u>	€ 32.540.166,42		
<u>Entrate di capitale accertate</u>	€ 3.562.598,11	=	121,47%
<u>Entrate di capitale previste</u>	€ 2.932.800,00		
<u>Entrate conto terzi accertate</u>	€ 15.341.784,61	=	78,60%
<u>Entrate conto terzi previste</u>	€ 19.519.039,38		
<u>Spese correnti impegnate</u>	€ 27.937.035,28	=	77,44%
<u>Spese correnti previste</u>	€ 36.076.374,06		
<u>Spese di capitale impegnate</u>	€ 9.001.502,77	=	152,35%
<u>Spese di capitale previste</u>	€ 5.908.204,00		

INDICATORI DI DEFINIZIONE (II GRADO)

		Esercizio finanziario 2007	
<u>Entrate correnti accertate</u>	€ 34.930.520,21	=	87,46%
<u>Entrate correnti definitive</u>	€ 39.939.011,07		
<u>Entrate di capitale accertate</u>	€ 3.562.598,11	=	96,98%
<u>Entrate di capitale definitive</u>	€ 3.673.598,11		
<u>Entrate conto terzi accertate</u>	€ 15.341.784,61	=	78,26%
<u>Entrate conto terzi definitive</u>	€ 19.602.539,38		
<u>Spese correnti impegnate</u>	€ 27.937.035,28	=	63,95%
<u>Spese correnti definitive</u>	€ 43.682.591,91		
<u>Spese di capitale impegnate</u>	€ 9.001.502,77	=	88,83%
<u>Spese di capitale definitive</u>	€ 10.133.575,43		

Si denota, in generale, una buona capacità di previsione che migliora a seguito dell'assestamento di bilancio (indicatori di II grado).

Dalla costruzione degli *Indicatori di realizzazione*, che verificano la capacità di riscossione e di pagamento dell'ente, si rileva un sostanziale scostamento soltanto nelle entrate correnti.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

		Esercizio finanziario 2007	
<u>Entrate correnti riscosse</u>	€ 9.831.688,76	=	28,14%
<u>Entrate correnti accertate</u>	€ 34.930.520,21		
<u>Entrate di capitale riscosse</u>	€ 3.008.091,80	=	84,44%
<u>Entrate di capitale accertate</u>	€ 3.562.598,11		
<u>Entrate conto terzi riscosse</u>	€ 15.081.393,38	=	36,42%
<u>Entrate conto terzi accertate</u>	€ 15.341.784,61		
<u>Spese correnti pagate</u>	€ 22.700.520,95	=	81,25%
<u>Spese correnti impegnate</u>	€ 27.937.035,28		
<u>Spese di capitale pagate</u>	€ 6.361.486,63	=	70,67%
<u>Spese di capitale impegnate</u>	€ 9.001.502,77		





SEZIONE TERZA

relazione sociale





3.1 | Premessa

La terza parte del bilancio sociale presenta un'analisi dei principali risultati conseguiti dall'Università del Sannio per effetto della gestione con riferimento e avuto riguardo delle diverse categorie di *stakeholder*, la valutazione degli impatti generati sul territorio e sul benessere della collettività di riferimento.

DISABILITÀ

La legge 17/99 "Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che ha modificato ed integrato la legge 104/92, "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" ha fornito finanziamenti e direttive specifiche agli Atenei italiani in merito alle attività da realizzare in favore degli studenti disabili.

L'Ateneo del Sannio, coerentemente con le direttive ministeriali, ha nominato un Delegato per la Disabilità ed ha stanziato un capitolo di finanziamento *ad hoc* finalizzato all'erogazione di servizi per l'integrazione degli studenti disabili con specifico riferimento a:

- *sussidi economici, tecnici e didattici specifici* (esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse di iscrizione, agevolazioni per l'accesso a borse di studio e posti alloggio);
- *supporto di appositi servizi di tutorato specializzato* (assistenza mediante collaborazioni di studenti part-time nell'attività di tutorato ed orientamento specializzato, tutorato didattico mediante docenti strutturati);
- *trattamento individualizzato per il superamento degli esami e uso di specifici di mezzi tecnici in relazione alla tipologia di disabilità* (interpretariato LIS per gli studenti udipolesi, servizio di sottotitolazione, ausili didattici per ipovedenti e udipolesi).

La programmazione delle attività nell'ambito della disabilità è a cura del Delegato del Rettore di Ateneo e dei Delegati di Facoltà, mentre la gestione e realizzazione dei servizi offerti è demandata all'Ufficio Orientamento e Tutorato di Ateneo.

La programmazione e la realizzazione dei servizi offerti si ispirano ai principi dell'*uguaglianza, dell'integrazione e dell'autonomia* degli studenti disabili, che si possono riassumere nei seguenti punti:

1. fare in modo che lo studente disabile **partecipi** alla vita universitaria vivendone tutti gli aspetti culturali e accademici, ma soprattutto sociali;
2. creare le condizioni di **accoglienza e di sensibilizzazione** alle problematiche della disabilità, al fine di portare lo studente disabile dentro l'Università;
3. favorire l'**autonomia e l'integrazione** dello studente disabile, valorizzando la sua diversità e tenendo conto dei ritmi e delle condizioni di studio e di apprendimento;
4. offrire agli studenti disabili **pari opportunità** di formazione, di studio e di ricerca, rimuovendo gli ostacoli materiali e immateriali che si frappongono al pieno riconoscimento della persona, eliminando situazioni di emarginazione ed interventi di separazione;
5. **promuovere la conoscenza** sensibilizzando il Corpo Docente, il personale Tecnico Amministrativo e gli studenti sulla cultura della diversità e in particolare della situazione di handicap.

INSIDE NEWS

L'Università degli Studi del Sannio aderisce alla rete di docenti e Atenei che partecipano al progetto "Il Giornale in Ateneo", promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori. "Inside News" è il titolo del programma sperimentato autonomamente dall'Ateneo sannita. Un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali, sotto la guida del Prof. P. Ricci, per circa sei mesi ha affrontato la lettura analitica e comparativa di articoli tratti da *Il Corriere della Sera* ed *Il Sole 24 Ore*, con l'obiettivo sia di attuare una metodologia volta a incentivare la lettura dei quotidiani sia a sviluppare una fruizione critica e consapevole dei media.

MOVE YOUR VOICE E MEDIANTE.NET

"Move your voice" vuole offrire agli studenti dell'Università degli Studi del Sannio uno spazio in cui dare voce alle proprie idee. Prevede, infatti, l'attivazione di una web radio che trasmetterà i propri programmi *on line* sul portale "Mediante.net", realizzato nell'ambito di un più ampio progetto sperimentale di comunicazione *web oriented* dell'Ateneo sannita. Gli studenti avranno l'opportunità concreta di dare vita a laboratori creativi, in cui ideare e confezionare *format* e prodotti editoriali veri e propri, ma anche sviluppare conoscenze tecniche e approfondire tutti gli aspetti e le problematiche reali di gestione di un'azienda radiofonica.

La web radio ed il portale web nascono, inoltre, per soddisfare le nuove esigenze di selezione e organizzazione delle informazioni a carattere istituzionale e culturale, con l'obiettivo di semplificare l'accesso a fonti autorevoli del mondo accademico e professionale oltre che agevolare l'attività di comunicazione tra le istituzioni.

Il programma è finanziato dalla Regione Campania – assessorato ricerca scientifica con decreto n. 78 del 18.04.2008 per un importo di € 225.000,00 e cofinanziato dall'Università (risorse interne, attrezzature e beni durevoli) per un importo di € 118.800,00, per un totale di € 343.800,00.

Gli impatti sociali sono analizzati attraverso le *aree di intervento* e le principali *categorie di stakeholder* a cui il bilancio si indirizza.

Le aree di intervento, coerenti con la mission e le strategie, individuati nella prima parte e con i criteri di riclassificazione dei dati contabili individuati nella seconda, rappresentano aggregazioni significative delle attività dell'Università del Sannio.

Per ognuna delle aree di intervento considerate rilevanti rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali e della *mission*, si indicheranno le principali categorie di *stakeholder*, ossia i soggetti nei confronti dei quali quelle attività sono rivolte.



PARI OPPORTUNITÀ

In linea con la sua mission principale, che è quella di formare cittadini consapevoli e responsabili, l'Università del Sannio è impegnata sul tema trasversale delle pari opportunità, per promuovere una cultura della parità e della non discriminazione e favorire l'incontro delle diverse identità culturali che animano l'Ateneo. Innanzitutto viene svolta una azione di formazione, che è propria ed istituzionale, al fine di diffondere una cultura di genere, di condivisione e della parità, nel senso ampio del termine, intesa come cultura della non discriminazione verso tutti i soggetti sociali. Oltre a ciò l'Università del Sannio vuole dare un segno concreto nell'ambito delle pari opportunità, attraverso azioni concrete e piani di intervento.

Per garantire la piena attuazione di una politica a favore delle pari opportunità, l'Ateneo opera attraverso il Comitato per le Pari Opportunità (CPO) che, nella sua composizione attuale, è stato istituito con Decreto Rettorale del 20 febbraio 2008. È un organismo rappresentativo dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, con un mandato triennale. L'attuale composizione, allargata a tutte le componenti universitarie, è sancita dal nuovo regolamento del CPO, emanato nel gennaio 2008. Tra i compiti prioritari del CPO è stato individuato quello di predisporre piani di azioni positive che rivelino qualsiasi forma di discriminazione nella struttura accademica e promuovano una cultura di genere attraverso percorsi formativi e informativi.

Azioni promosse dall'Università del Sannio per promuovere le pari opportunità (2007-2008):

- Attivazione del corso "Donne, politica e istituzioni" (Ministero per le Pari Opportunità, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione), istituito presso la Facoltà di Scienze Economiche e Sociali (III edizione-anno 2007; nuova edizione-anno 2008), con più di ottanta partecipanti per corso;
- emanazione del nuovo Regolamento del Comitato delle Pari Opportunità (D. R. del 7 gennaio 2008, n.171) ed istituzione del Comitato delle Pari Opportunità (D. R. del 20 febbraio 2008, n.6);
- istituzione di quattro borse di studio nell'ambito del progetto ISA, Internazionalizzazione delle Attività dell'Università del Sannio finanziato con Legge Regione Campania. 13/04 "Promozione e valorizzazione delle Università della Campania", della durata di un anno solare, per giovani studiose provenienti da paesi stranieri per i quali vengano riconosciute condizioni socio-culturali svantaggiate, affinché svolgano ricerca presso l'Università del Sannio, pari ad € 19.000,00 ciascuna;
- creazione di una pagina nel sito-web di Ateneo e di un indirizzo di posta elettronica (cpo@unisannio.it) destinati al CPO, al fine di promuovere uno spirito di condivisione e trasparenza;
- stanziamento nel bilancio di previsione per gli anni 2008 e 2009 di un fondo (€ 11.000,00) a favore dei dipendenti che abbiano figli nella fascia di età 3 mesi - 3 anni, per supportare le spese di asilo-nido;
- programma di azioni positive (attività seminariale e di formazione) promosse dal CPO per l'anno 2008 (€ 7.000,00).

LA CARTA ETICA DELL'ATENEO SANNITA

L'Università degli Studi del Sannio si dota di una Carta Etica. Il documento, in fase di redazione, nasce da una lunga riflessione avviata da tempo all'interno della comunità accademica sul bisogno di un riferimento, non normativo, ma valoriale. Più che il rispetto delle regole, infatti, la Carta Etica dovrà richiamare, come una stella polare, l'amore per i principi. L'obiettivo a cui tenderà sarà, essenzialmente, la valorizzazione dei criteri che regolano le qualità umane e i rapporti tra le persone all'interno e all'esterno dell'Ateneo, quali la corresponsabilità, la rappresentanza e la partecipazione diretta. Sulla Carta Etica saranno chiamati a prestare giuramento docenti e personale tecnico amministrativo che prenderanno servizio presso l'Università del Sannio, come impegno di riferimento costante ai valori che animano l'Istituzione.

Riguardo a questi ultimi, in base agli obiettivi fissati, con l'analisi delle risorse impiegate sia interne che di terzi, si mostreranno gli esiti dell'azione dell'Università, fornendo valutazioni comparative rispetto a valori passati, al totale delle risorse e ad altre università.

Attraverso la selezione di un efficace set di indicatori di attività, di efficienza e di efficacia, in relazione alle aree di intervento e alle categorie di *stakeholder* indivi-

E-LEARNING

Nell'ambito del POR Campania 2000-2006, Misura 3.22, l'Università del Sannio ha stipulato una convenzione con la Regione Campania per l'erogazione di corsi istituzionali in modalità e-learning al fine di sperimentare nuovi metodi di formazione che alla lezione *face to face* affianchino modalità di Formazione a Distanza.

Mediante l'utilizzo delle potenzialità delle nuove tecnologie, come *Internet* ed il *web*, la formazione a distanza ha offerto soluzioni efficaci e flessibili che da una parte hanno affiancato e integrato percorsi di formazione tradizionali e dall'altro sono state in grado di soddisfare esigenze di apprendimento, comunicazione, informazione, diffusione e gestione del patrimonio di conoscenze.

L'Università degli Studi del Sannio ha sviluppato ed erogato otto insegnamenti coinvolgendo tutte le Facoltà dell'Ateneo.

TITOLO CORSO	DOCENTE	FACOLTÀ
Funzione Giurisdizionale e Giustizia Costituzionale	Prof. Pietro Perlingieri	Economia
Analisi Matematiche 1	Prof. Menita Carozza	Economia
Economia delle aziende e delle pubbliche amministrazioni	Prof. Paolo Ricci	Scienze Economiche ed Aziendali
Economia e Gestione delle imprese	Prof. Arturo Capasso	Scienze Economiche ed Aziendali
Elettrotecnica	Prof. Ciro Visone	Ingegneria
Fisica	Prof. Stefania Petracca	Ingegneria
Geografia Fisica e Cartografia	Prof. Filippo Russo	Scienze MM.FF.NN.
Genetica	Prof. Vito Pasquale	Scienze MM.FF.NN.

Ciascun corso ha avuto la durata complessiva di 150 ore da ottobre 2007 a Marzo 2008 e sono stati rivolti a 200 studenti opportunamente selezionati secondo le modalità previste dalla Convenzione con la Regione Campania.

I corsi sono stati comunque resi accessibili anche a tutti gli altri studenti che ne abbiano fatto richiesta.

Per ciascun corso ogni docente è stato affiancato da un tutor didattico e da un esperto in attività di sostegno alla didattica a distanza.

Risultati ottenuti

- Miglioramento dei servizi offerti agli studenti;
- Ausilio alla didattica per i docenti;
- Semplificazione dei processi formativi;
- Miglioramento della qualità della didattica;
- Miglioramento dei processi di apprendimento da parte degli studenti;
- Maggiore partecipazione degli studenti alle attività formative;
- Semplificazione dell'accesso alla didattica per gli studenti disabili.

duate ed indicate, si descriveranno i risultati ottenuti nello svolgimento della gestione, in termini quali-quantitativi.

Nel processo di valutazione l'Università renderà partecipi anche gli *stakeholder*, mediante la somministrazione di questionari realizzati in riferimento ad ogni categoria, al fine di conoscere il loro giudizio sulla valutazione dei risultati raggiunti, sulle loro aspettative, su eventuali proposte di miglioramento.



3.2 | Le aree di intervento e gli stakeholder interessati

La letteratura definisce con il termine “*stakeholder*” tutti coloro che hanno interesse nell'attività dell'azienda e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l'impresa.

Per aree di intervento, invece, si intendono aggregazioni significative di attività dell'azienda effettuate, per esempio, in base alla omogeneità dei risultati perseguiti, dei destinatari principali dell'azione, delle scelte politiche, ecc.

Il primo passo per la definizione degli *stakeholder* e delle aree di intervento è stato quello di fotografare con la massima precisione l'attuale sistema universitario sannita, sottolineando il delicato e complesso universo di interrelazioni esistenti tra l'Università del Sannio ed il territorio.

L'output di questa analisi è consistito nella realizzazione di un'unica matrice in cui si intersecano le numerose attività svolte dalle diverse componenti che costituiscono l'interfaccia degli *stakeholder* e gli *stakeholder* stessi. Ciò ha permesso di sistematizzare le azioni dell'Università del Sannio e di rappresentarle in maniera organica e trasparente a tutti i portatori di interesse.

Per l'individuazione delle aree di intervento sono state considerate sia quelle di carattere tradizionale, che potremmo definire istituzionali (didattica e ricerca) sia quelle non tradizionali (attività di trasferimento della conoscenza, intesa in senso lato), non percepibili nei loro effetti dalla stragrande maggioranza della collettività, ma strategicamente rilevanti.

Pertanto, coerentemente con la mission dell'Ateneo, sono state individuate quattro aree prioritarie di intervento come di seguito elencate:

- Didattica;
- Altre attività di formazione ed altri servizi/attività resi;
- Attività di ricerca e trasferimento dei suoi risultati;
- Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

In corrispondenza di ciascuna area sono state successivamente identificate le attività/azioni prioritarie che caratterizzano le aree stesse e che si riferiscono alle diverse categorie di *stakeholder* individuati.

La maggiore criticità è rappresentata dalla frammentazione delle strutture organizzative semplici e complesse, che operano per la realizzazione della attività/azioni, aventi funzioni e mansioni a competenza stratificata e correlata. Pertanto, nella individuazione delle attività non si è tenuto conto delle unità operative competenti bensì dell'iter procedurale nel suo complesso.

La classificazione degli *stakeholder* dell'Università del Sannio è stata effettuata identificando da un lato le aree di intervento e le relative attività/azioni, e dall'altro, le macrocategorie e sottocategorie ad essi correlate.

Sono stati considerati quali *stakeholder* tutti quei soggetti (persone fisiche, enti profit e non profit, istituzioni) che sono in contatto con l'Università e che a vario titolo ne influenzano i comportamenti e a loro volta ne sono influenzati.

I principali *stakeholder* dell'Università del Sannio sono rappresentati dalle seguenti categorie:

- Studenti
- Docenti e ricercatori
- Personale Tecnico Amministrativo
- Ordini professionali
- Imprese
- Collettività
- Istituzioni pubbliche
- Altri interlocutori privati
- Enti e/o organi di direzione, controllo e consultivi
- Altre Università



- Fornitori di beni e servizi
- Finanziatori.

Sulla base delle suddette macrocategorie di *stakeholder*, si è proceduto alla definizione di significative sottocategorie, coerenti con le attività di interesse.

Da sottolineare che alcune categorie di *stakeholder* sono logicamente interessate ad una o più aree di intervento in termini di contributo all'innovazione, alla ricerca, ed agli effetti economici, sociali e culturali.

PRINCIPALI STAKEHOLDER DELL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO

AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
DIDATTICA	Corsi Tutorato Orientamento Servizi per la didattica (biblioteche, laboratori didattici ed escursioni didattiche, ecc.) Stage e tirocini	STUDENTI	Iscritti ai Corsi di Studio Iscritti ai Master Dottorandi Iscritti ai Corsi di Specializzazione Famiglie degli studenti Studenti delle scuole superiori (del bacino di utenza) Studenti laureati Imprese Enti Docenti
		DOCENTI	Personale Docente
		PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	Personale Tecnico-amministrativo

AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
ALTRE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E ALTRI SERVIZI/ATTIVITÀ RESI	Pon Alta Formazione Formazione professionale Esami di abilitazione alle professioni	DOCENTI	Personale Docente
		STUDENTI	Studenti laureati Candidati agli Esami di Stato
		PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	Personale Tecnico-amministrativo
		ORDINI PROFESSIONALI	Praticanti iscritti agli ordini professionali
		COLLETTIVITÀ	Partecipanti alle attività seminariali, di workshop, di convegni finalizzati alla divulgazione e al trasferimento della conoscenza Organi di stampa e altri media nazionali, regionali e locali

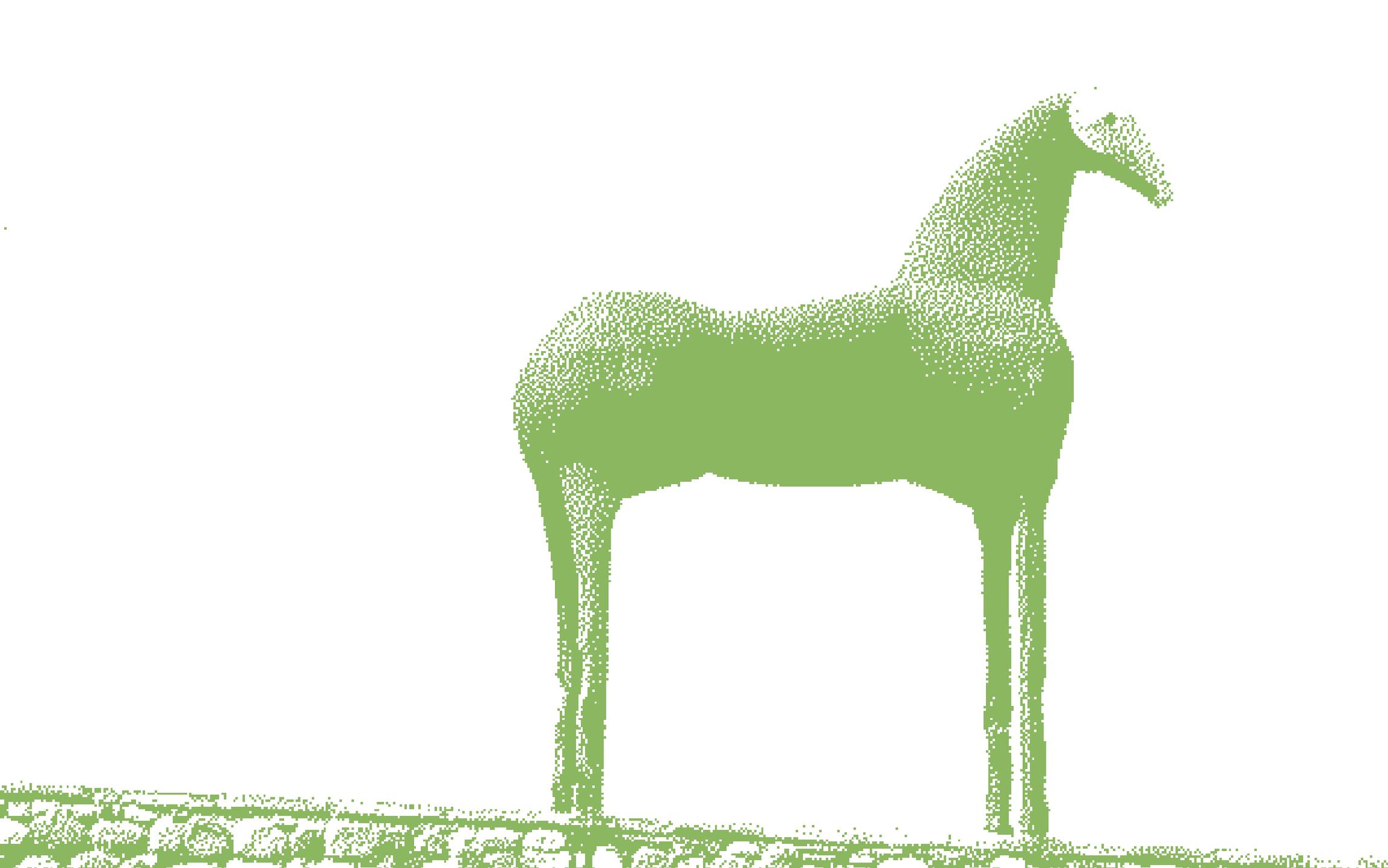




AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
ATTIVITÀ DI RICERCA E TRASFERIMENTO DEI SUOI RISULTATI	Ricerca Istituzionale Ricerca applicata Divulgazione, diffusione e applicazione della ricerca Studi di fattibilità Analisi di settore Ricerche di mercato Supporto alla creazione di impresa Spin off Accordi di cooperazione Accordi di programma Attività di valutazione e monitoraggio Scambio di best practice	IMPRESE	<i>Piccole, Medie e Grandi aziende cointeressate sia alla ricerca istituzionale che a quella extraistituzionale nei settori disciplinari attivi presso l'Ateneo</i>
		RICERCATORI	<i>Docenti e ricercatori Unisanno, Ricercatori a tempo determinato Unisanno (assegnisti, borsisti, collaboratori a progetto), Ricercatori del CNR, INFN, EPR e di altri Atenei</i>
		ISTITUZIONI PUBBLICHE	<i>Enti Territoriali Enti non Territoriali (INPDAP, CSA, CCIAA, Prefettura, Questura, INAIL, INPS, ecc)</i>
		ALTRI INTERLOCUTORI PRIVATI	<i>Organizzazioni di categoria (organizzazioni Sindacali, Patronati, CAF) Ordini professionali</i>
		ENTI O ORGANI DI DIREZIONE, CONTROLLO E CONSULTIVI	<i>MUR - CUN - CNVSU CIVR - CRUI - CODAU</i>
		ALTRE UNIVERSITÀ	<i>Università Italiane Università Straniere</i>
		PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	<i>Personale Tecnico-amministrativo</i>

AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI	Selezione Regolamentazione dei rapporti Gestione dei rapporti giuridici ed economici	PERSONALE DI RUOLO	<i>Personale Docente Personale Tecnico- Amministrativo Organizzazioni Sindacali</i>
		PERSONALE NON DI RUOLO	<i>Assegnisti, Contrattisti, borsisti Partecipanti alle procedure selettive per l'accesso ai ruoli universitari</i>
	Acquisto di beni e servizi Manutenzione ordinaria e straordinaria di beni immobili e strumentali	FORNITORI DI BENI E SERVIZI	<i>CONSIP Imprese per fornitura: - di cancelleria e stampati; - mobili e arredi ufficio; - software e hardware.</i> <i>Imprese di costruzione, ristrutturazione e manutenzione immobili</i> <i>Imprese di servizi per: - vigilanza; - pulizia; - organizzazione eventi.</i> <i>Imprese fornitura grandi utenze: (telefoni, rete, acqua, luce, gas) Servizi finanziari e bancari</i>
FINANZIATORI		<i>Unione Europea Ministeri Regione Campania Altri enti pubblici Aziende e Privati Cittadini Fondazioni, Associazioni Onlus</i>	
	<i>Partecipazione a linee di finanziamento Acquisizione di donazioni, lasciti e contributi Found raising</i>		





3.3 | Gli indicatori

Gli indicatori, che vengono costruiti sulla base di informazioni di natura contabile ed extra contabile, possono essere espressi monetariamente e non monetariamente.

3.3.1 | Indicatori Monetari

Gli indicatori ad espressione monetaria sono stati desunti dai documenti di programmazione, rendicontazione finanziaria e riclassificazione dei dati contabili dell'Ateneo.

INDICATORI	ANNO 2007
FFO totale	€ 20.166.089,00
Totale costo risorse umane / FFO (%)	74,67%
FFO totale/numero di studenti	2.852
FFO totale/numero docenti	112.034
Entrate da ricerca/n° docenti	3.785
Entrate complessive da soggetti privati ed enti pubblici (escluso il MUR)/	7,30%
Entrate totali (al netto delle partite di giro)	
Spese per interventi a favore degli studenti / n° studenti iscritti	42,24

3.3.2 | Indicatori Non Monetari

La costruzione e, quindi, l'analisi dei principali indicatori ad espressione non monetaria si articola lungo le aree di intervento dell'Ateneo (didattica, altre attività di formazione e altri servizi resi, ricerca, gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali) precedentemente individuate.

AREA DI INTERVENTO	ANNO 2007
DIDATTICA	
Numero studenti	7.072
Provenienza geografica immatricolati	
<i>Benevento e Provincia</i>	60,33%
<i>Altre Provincie campane</i>	38,10%
<i>Altre Regioni</i>	1,57%
Provenienza Scuole Medie Superiori	
<i>Licei</i>	55,72%
<i>Istituti Tecnici</i>	32,10%
<i>Istituti Professionali</i>	6,46%
<i>Altro</i>	5,72%
Voto diploma	
<i>60-69</i>	22,60%
<i>70-79</i>	26,48%
<i>80-89</i>	22,97%
<i>90-100</i>	27,95%
Numero Docenti	180
Numero di studenti ospitati con il programma Erasmus	33
Numero di studenti dell'Università del Sannio che hanno partecipato al programma Erasmus	
<i>per studio</i>	28
<i>per placement</i>	22
N° di studenti iscritti alle prove di orientamento	
<i>Facoltà di Economia</i>	544
<i>Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali</i>	571
<i>Facoltà di Ingegneria</i>	389
<i>Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali</i>	482



AREA DI INTERVENTO DIDATTICA	ANNO 2007
Associazioni studentesche	15
Numero docenti/numero studenti	3%
Numero Facoltà	4
Numero corsi attivati	23
Numero docenti/totale corsi attivati	783%
Numero di posti aule	4.638
Numero laboratori	10
Numero di studenti che hanno conseguito il titolo di I livello e non si sono iscritti ad un corso di laurea specialistica	50,7%
N° studenti trasferiti prima del conseguimento del primo titolo	78
Tasso di abbandono (studenti iscritti nell'a.a. 2006/2007 che non hanno rinnovato l'iscrizione nell'a.a. 2007/2008)	
<i>Facoltà di Economia</i>	14,27%
<i>Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali</i>	17,04%
<i>Facoltà di Ingegneria</i>	10,47%
<i>Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali</i>	12,37%
Numero di studenti che abbiano acquisito almeno 50 CFU nell'a.a. 2006/2007, iscritti, al secondo anno dello stesso corso di studio nell'a.a.2007/2008 numero di studenti immatricolati nell'a.a. 2007/2008	0,102
Numero di convenzioni di tirocini attivate nell'anno 2007	91
Numero di studenti iscritti nell'Ateneo che hanno avviato un tirocinio formativo nell'a.a. 2007/2008	214
Numero di laureati	
<i>Facoltà di Economia</i>	341
<i>Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali</i>	192
<i>Facoltà di Ingegneria</i>	183
<i>Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali</i>	137
Voto medio di laurea	100
Età media alla laurea	28
Durata effettiva del corso di laurea di I° livello (anni)	
<i>Facoltà di Economia</i>	5,89
<i>Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali</i>	7,97
<i>Facoltà di Ingegneria</i>	5,38
<i>Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali</i>	5,16
Corsi di laurea triennale	12
Corsi di laurea specialistica	11
Numero di laureati dell'anno t nell'Ateneo che hanno svolto uno stage post-laurea (in Italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo	18
Numero borse di studio erogate ADISU A.A. 2007/2008	247

AREA DI INTERVENTO ALTRE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E ALTRI SERVIZI RESI	ANNO 2007
Numero di corsi di dottorato	4
Numero di dottorandi	76
Numero di borse di dottorato	18
Numero di borse di dottorato / numero di corsi di dottorato	4,5
Numero di partecipanti esami di abilitazione	456

AREA DI INTERVENTO RICERCA	ANNO 2007
Numero di assegni di ricerca attivati	102
Numero ricercatori	
<i>Facoltà di Economia</i>	13
<i>Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali</i>	14
<i>Facoltà di Ingegneria</i>	25
<i>Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali</i>	23
Progetti PRIN	
<i>Numero progetti presentati</i>	36
<i>Numero progetti finanziati</i>	5
<i>Numero progetti con giudizio positivo, ma non finanziati</i>	14
<i>Importo dei finanziamenti concessi</i>	€ 84.307,00
N° prodotti della ricerca valutati nell'anno di riferimento	308
N° docenti che hanno presentato prodotti inseriti nel catalogo della ricerca	122
Numero di docenti che hanno avuto un giudizio positivo su PRIN, FAR, e FIRB/ Numero di docenti	7,7%

AREA DI INTERVENTO GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI	ANNO 2007
Numero di Personale tecnico amministrativo	166
Totale costo lavoro PTA / numero PTA	32.054
Numero di docenti e di ricercatori	180
Totale costo docenti / numero docenti	65.217
Numero di contratti stipulati	43
Numero di contratti con collaboratori	40



3.4 | Giudizi ed opinioni degli stakeholder

L'Università del Sannio ha consapevolezza che ogni iniziativa intrapresa si sviluppa nelle relazioni intessute con gli Studenti, i Docenti, il Personale, le Istituzioni, il Mondo produttivo, cioè con i "portatori di interesse", i cosiddetti *stakeholder*, il cui giudizio è fondamentale per l'Ateneo anche ai fini del raggiungimento di uno degli obiettivi primari di una Istituzione di alta cultura: l'agire sociale.

Con la somministrazione dei questionari l'Ateneo si è proposto di valutare e rafforzare la percezione esterna dell'Università del Sannio e del suo ruolo sia nel sistema universitario sia sul territorio, di dare maggiore visibilità all'attività svolta, al fine di accrescere la legittimazione dell'Istituzione nella comunità locale e il consenso a livello sociale.

Capire gli *stakeholder* e comprenderne le esigenze costituisce l'esercizio più importante per innescare processi di miglioramento, in termini di efficienza ed efficacia, dell'operato dell'Università.

La metodologia operativa di intervento è stata una indagine su un campione rappresentativo delle principali categorie di *stakeholder* attraverso la somministrazione di differenti questionari con diverse modalità di coinvolgimento. La somministrazione è avvenuta infatti ad opera di un gruppo di lavoro, composto da personale appositamente formato, al fine di garantire elevati livelli di partecipazione e rappresentatività da parte dei soggetti interpellati.

Durante gli incontri gli intervistatori hanno illustrato le finalità del questionario, evidenziato le tematiche e le problematiche più vicine all'intervistato ed annotato a margine commenti e osservazioni utili alla comprensione delle risposte date.

L'obiettivo è stato quello di fare esprimere a ciascuno degli interpellati un giudizio sull'Ateneo, sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, sul grado di soddisfazione dei bisogni (cosiddetta *customer satisfaction*), ma soprattutto suggerimenti da poter considerare nella futura attività di programmazione.

Complessivamente, come si evince dal prospetto che segue, sono stati coinvolti 1.094 *stakeholder*:

STAKEHOLDER	N° QUESTIONARI RACCOLTI
Studenti.....	946
Docenti.....	70
Personale tecnico amministrativo.....	68
Istituzioni.....	3
Fornitori.....	6

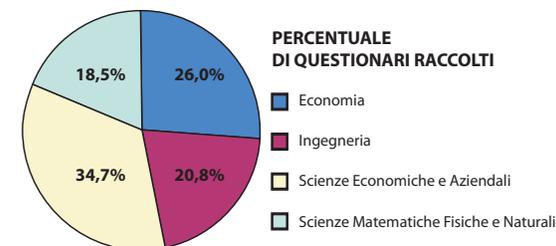
Si è ritenuto opportuno considerare soddisfacenti o insoddisfacenti le opinioni acquisite su ogni singola domanda, solo se condivise da circa il 60,0% dei rispondenti, in caso contrario, e cioè in presenza di una percentuale di risposte equidistribuite o di una considerevole percentuale di risposte non definite ("non so") o mancanti, le opinioni sono state considerate poco indicative e quindi ricadenti in una cosiddetta area di confine tra la soddisfazione e l'insoddisfazione.

3.4.1 | La valutazione da parte degli studenti

Posto che il contesto formativo si compone di quattro Facoltà (Economia, Ingegneria, Scienze Economiche e Aziendali, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali), la cui offerta didattica erogata risulta alquanto eterogenea, si è ritenuto opportuno in alcuni casi operare un'analisi per Facoltà.

La struttura del questionario è costituita da 28 domande che riguardano la valutazione della attività didattiche e dei servizi dell'Ateneo. Nel dettaglio, 21 delle 28 domande proposte, invitano gli studenti ad esprimere un giudizio di soddisfazione, le restanti 7, invece, individuano gli aspetti sui quali l'Ateneo attualmente risulta maggiormente sviluppato e quelli che rappresentano le propulsioni future che l'Ateneo intende sviluppare. Il numero di rispondenti è pari a 946 distribuiti nel seguente modo:

FACOLTÀ	N° QUESTIONARI RACCOLTI	PERCENTUALE
Economia.....	246	26,0%
Ingegneria.....	197	20,8%
Scienze Economiche e Aziendali.....	328	34,7%
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.....	175	18,5%

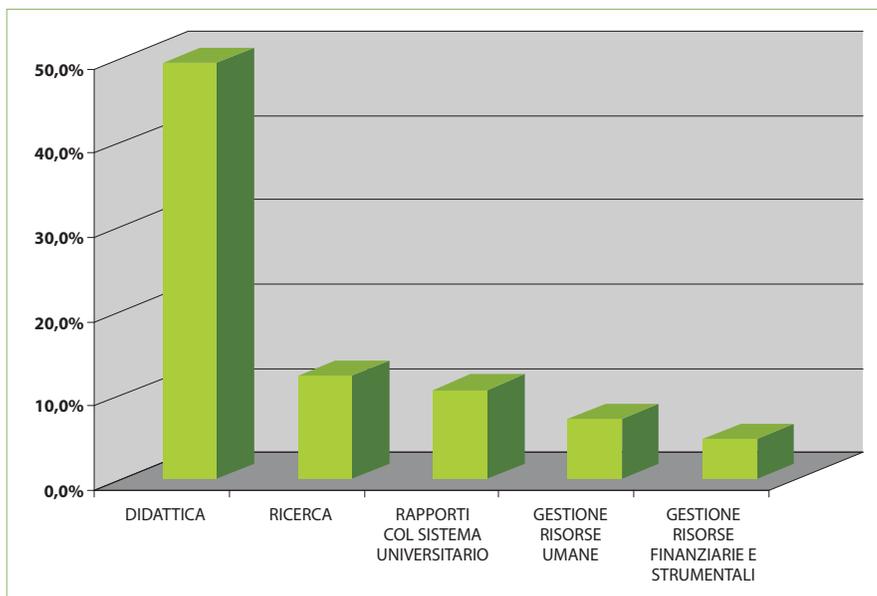




Domanda 1:

Quali delle seguenti macro-aree, secondo Lei, sono maggiormente sviluppate dall'Università degli studi del Sannio?

	% DI RISPONDENTI
DIDATTICA	49,3%
RICERCA	12,2%
RAPPORTI COL SISTEMA UNIVERSITARIO	10,6%
GESTIONE RISORSE UMANE	7,1%
GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI	4,7%



Domanda 27:

Su quali servizi l'Ateneo deve puntare in futuro?

	% DI RISPONDENTI
SERVIZI DI PLACEMENT	72,5%
SERVIZI A SUPPORTO DELLA DIDATTICA	49,2%
SERVIZI DI ORIENTAMENTO E TUTORATO	45,6%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	38,5%
SERVIZI ON LINE	35,1%
NON SO	4,1%

Area di soddisfazione

Risulta pienamente soddisfacente:

- il rapporto tra docente e studente, in particolare modo in riferimento alle Facoltà di Ingegneria (70,0%) e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (69,9%) (*domanda 9*);
- il servizio mensa erogato dall'ADISU (Ente la cui attività è conosciuta da circa il 70,0% dei rispondenti), in quanto ritenuto adeguato al fabbisogno giornaliero degli studenti (*domande 23, 24 e 25*).

Soddisfacente risulta:

- il livello e il numero di servizi offerti dall'Ateneo utilizzando le tecnologie di rete (prescrizioni, immatricolazioni, prenotazione esami, biblioteca on line) (*domanda 15*);
- la chiarezza, l'aggiornamento e l'accessibilità del sito web di Ateneo (*domanda 16*).





Area di confine

Tra i servizi offerti e le attività poste in essere dall'Ateneo, appartenenti all'area di confine si collocano:

- le attività svolte dall'Ateneo per lo sviluppo della didattica (*domanda 4*);
- l'organizzazione dei Corsi/lezioni per il raggiungimento dell'obiettivo di efficacia nella didattica (*domanda 5*);
- l'adeguatezza del tempo dedicato alla didattica in aula ai fini dell'acquisizione di una conoscenza approfondita della materia oggetto di studio (*domanda 10*);
- l'informazione e la comunicazione relative alla didattica all'interno dell'Ateneo (la valutazione diviene più insoddisfacente nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, 64,5%) (*domanda 12*);
- l'organizzazione delle attività extradidattiche (convegni, seminari, corsi di specializzazione) (*domanda 13*);
- l'organizzazione delle attività di orientamento per il conseguimento degli obiettivi di efficacia nella didattica (*domanda 18*);
- il servizio di biblioteca istituito all'interno dell'Ateneo (che risulta significativamente insoddisfacente nella Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, 71.7%) (*domanda 21*);
- il livello di accessibilità (abbattimento delle barriere architettoniche) dell'Ateneo - valutato peggiore nelle Facoltà di Ingegneria e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (*domanda 26*).

Si pone in evidenza che circa il 50,0 % degli studenti si è astenuto dal dare un giudizio in merito all'esperienza acquisita nelle attività di tirocinio formativo e di orientamento (*domanda 17*).

Area di insoddisfazione

- Gli studenti concordano nel dichiararsi insoddisfatti relativamente:
- alle attività poste in essere per lo sviluppo dell'alta formazione (*domanda 6*);
- alle attività poste in essere per lo sviluppo della mobilità internazionale (*domanda 7*);
- al numero di laboratori multimediali/aule didattiche/laboratori di lingua messi a disposizione per la didattica universitaria, (la percentuale di insoddisfazione è più alta laddove l'utilizzo dei laboratori si presume maggiore, infatti, per le Facoltà di Ingegneria e di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali le percentuali di risposte negative sfiorano rispettivamente il 70,0% e l'85,0%) (*domanda 8*);
- alla preparazione di base fornita dall'Ateneo ritenuta inadeguata alle esigenze correlate allo start-up nel mondo del lavoro (*domanda 14*);
- all'apporto delle associazioni studentesche al miglioramento della vita universitaria (il 64,1% non si ritiene sufficientemente rappresentato) (*domanda 19*);
- alla qualità delle attività ludiche e ricreative poste in essere dall'Ateneo (*domanda 20*).



3.4.2 | La valutazione da parte dei docenti

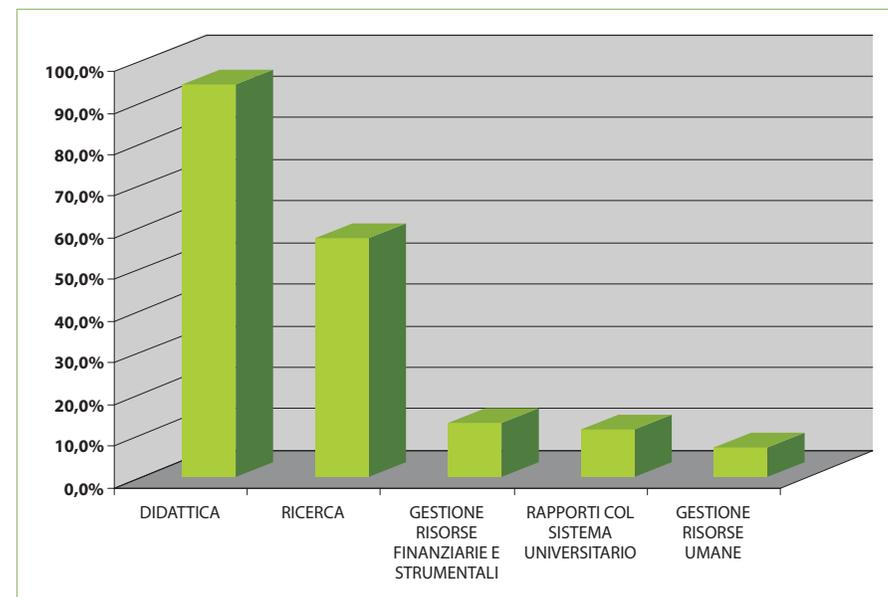
La struttura del questionario si compone di 14 domande che si riferiscono alla valutazione della qualità delle attività didattiche, di ricerca e dei servizi dell'Ateneo. Nel dettaglio 6 domande delle 14 proposte, invitano i docenti ad esprimere un giudizio di soddisfazione, le restanti individuano gli aspetti sui quali l'Ateneo attualmente risulta maggiormente sviluppato e quelli su cui puntare in futuro. Il numero di rispondenti è pari a 70.

Come emerge dalle tabelle seguenti, quasi tutti i docenti concordano nell'indicare "la didattica" come l'area maggiormente sviluppata (94,3%), e l'organizzazione dei corsi/lezioni e servizi alla didattica (biblioteche, laboratori didattici, ecc.) come attività fondamentali che contribuiscono al suo miglioramento, seguita dalla "ricerca" (57,1%).

Domanda 1:

Quali delle seguenti macro-aree, secondo Lei, sono maggiormente sviluppate dall'Università degli studi del Sannio?

	% DI RISPONDENTI
DIDATTICA.....	94,3%
RICERCA	57,1%
GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI	12,9%
RAPPORTI COL SISTEMA UNIVERSITARIO	11,4%
GESTIONE RISORSE UMANE.....	7,1%





Domanda 5:

Su quali ambiti dovrebbe maggiormente orientarsi l'Ateneo?

	% DI RISPONDENTI
RICERCA APPLICATA.....	74,3%
DIVULGAZIONE, DIFFUSIONE E APPLICAZIONE DELLA RICERCA	61,4%
RICERCA DI BASE.....	57,1%
SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA.....	37,1%
STUDI DI FATTIBILITÀ	11,4%
RICERCHE DI MERCATO.....	11,4%
ANALISI DI SETTORE.....	8,6%

Domanda 7:

Quali dovrebbero essere le principali politiche attivate dall'Ateneo nell'ambito delle attività di trasferimento dei risultati della ricerca/conoscenza?

	% DI RISPONDENTI
SVILUPPO DI COLLABORAZIONI/PARTENARIATO	68,6%
PARTECIPAZIONE A PROGETTI	54,3%
SFRUTTAMENTO DEI RISULTATI DERIVANTI DALLA RICERCA	35,7%
CONTRATTI DI RICERCA SU COMMISSIONE.....	25,7%

Area di soddisfazione

Circa il 64,2% dei docenti giudica soddisfacenti le attività svolte per lo sviluppo della didattica (*domanda 4*).

Giudizi di gran lunga positivi sul sito web di Ateneo (*domanda 10*), sul rapporto tra studenti e docenti (*domanda 11*), sul rapporto tra docenti e personale tecnico-amministrativo (*domanda 12*) e sull'organizzazione complessiva dell'Ateneo (*domanda 13*).

Area di confine

I giudizi in merito allo sviluppo della ricerca si distribuiscono ugualmente tra soddisfazioni e insoddisfazioni (*domanda 6*), e la conseguente attività di trasferimento dei risultati che, secondo i docenti dovrebbe riguardare la ricerca applicata (80,0%) e la divulgazione/diffusione (67,1%), viene giudicata piuttosto insoddisfacente (*domande 8 e 9*).

Area di insoddisfazione

Non sono emerse aree di criticità o di insoddisfazione.





3.4.3 | La valutazione da parte del personale tecnico-amministrativo

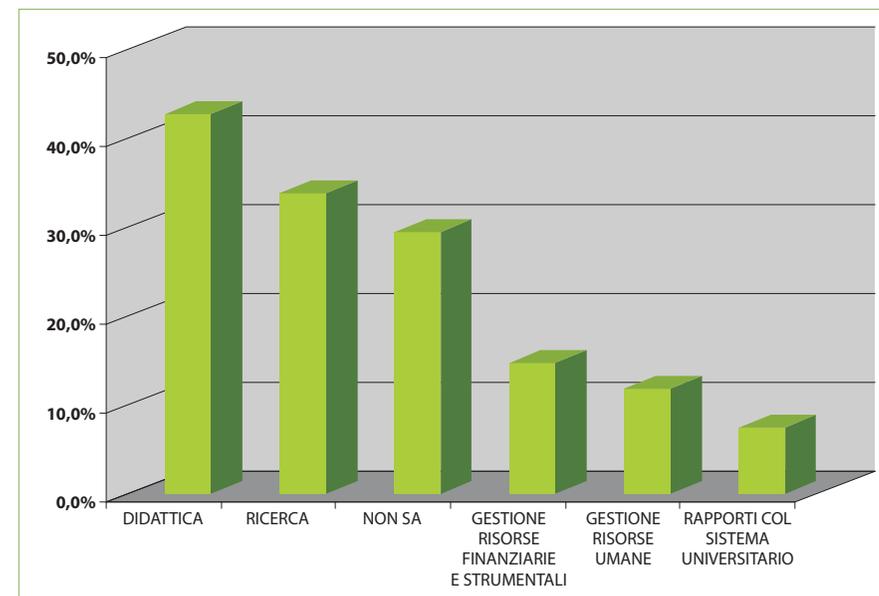
La struttura del questionario si compone di 14 domande inerenti la valutazione della qualità delle attività e delle scelte politiche poste in essere dall'Ateneo, con particolare attenzione ai processi di gestione e di sviluppo delle risorse umane e le condizioni ambientali nelle quali dette risorse si trovano a operare. Il numero dei rispondenti è pari a 68.

Come emerge dalla tabella seguente, le aree che si ritengono maggiormente sviluppate sono quelle della didattica e della ricerca, con una percentuale rilevante per il "non sa".

Domanda 1

Quali delle seguenti macro-aree, secondo Lei, sono maggiormente sviluppate dall'Università degli Studi del Sannio?

	% DI RISPONDENTI
DIDATTICA	42,6%
RICERCA	33,8%
NON SA	29,4%
GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI	14,7%
GESTIONE RISORSE UMANE	11,8%
RAPPORTI COL SISTEMA UNIVERSITARIO	7,4%





Domanda 3

Quali sono le principali politiche seguite dall'Ateneo nell'ambito dei processi di gestione e di sviluppo delle risorse umane?

	% DI RISPONDENTI
NON SA	41,2%
COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	25,0%
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	16,2%
VALUTAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE	11,8%
PARTECIPAZIONE NEI PROCESSI DECISIONALI	11,8%
PROGRAMMI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	10,3%

Non trascurabile il fatto che, anche i processi di gestione e di sviluppo delle risorse umane sono poco conosciuti al personale tecnico-amministrativo (41,2%).

Decisamente più netta la posizione in merito alle misure da adottare per migliorare le condizioni ambientali di lavoro. Viene proposto, infatti, di rivedere l'organizzazione e il dimensionamento degli spazi in relazione alle effettive esigenze del personale (61,8%) e le azioni di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro (55,9%):

Sono chiare le idee del personale in merito alle iniziative che sarebbe utile intraprendere per migliorare la comunicazione interna dell'Ateneo:

Domanda 9

Quali sono secondo Lei le principali iniziative utili al miglioramento della comunicazione interna dell'Ateneo?

	% DI RISPONDENTI
REALIZZARE UNA PIATTAFORMA DI CONOSCENZE COMUNI E CONDIVISE ALL'INTERNO DELL'ATENEIO	50,0%
GARANTIRE LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI GENERALIZZATE	50,0%
METTERE IN RETE LE COMPETENZE	13,2%
NON SA	4,4%

Non esistono, per il personale tecnico-amministrativo, aree di soddisfazione o aree di confine, tranne che per il sito web di Ateneo, verso cui emerge netta soddisfazione (*domanda 12*).

Area di insoddisfazione

Vengono ritenute insoddisfacenti:

- le attività svolte dall'Ateneo per lo sviluppo e la gestione delle risorse umane (65,7%) (*domanda 5*);
- le misure attivate per il miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro (*domanda 8*);
- le misure adottate per il miglioramento della comunicazione interna (67,2%) (*domanda 11*);

oltre che:

- il rapporto con il personale docente (47,8%) (*domanda 13*).





3.4.4 | La valutazione da parte delle Istituzioni

La struttura del questionario compilato dalle Istituzioni si compone di 27 domande inerenti la valutazione della principali attività svolte dall'Ateneo nonché l'indicazione delle azioni da perseguire o da potenziare in futuro.

Il tasso di risposta è molto basso considerato l'esiguo numero di questionari raccolti pari a 3. I risultati delle elaborazioni relative alle risposte delle Pubbliche Amministrazioni intervistate (2 delle quali hanno rapporti sporadici con l'Ateneo mentre una si relaziona frequentemente (*domanda 1*)), restituiscono un dato statisticamente poco significativo, pertanto, si suggerisce di tenerne conto "con cautela".

Le Istituzioni concordano nell'indicare "la Didattica" e "la Ricerca" come le due aree maggiormente sviluppate dell'Ateneo (*domanda 2*) ed indicano tra le azioni da perseguire in futuro il potenziamento di forme di insegnamento in modalità e-learning (*domanda 19*).

Soddisfacenti risultano:

- le attività svolte per lo sviluppo della didattica (*domanda 3*);
- il livello di integrazione/cooperazione tra Ateneo e mondo delle Imprese (*domanda 10*);
- il livello di integrazione/cooperazione tra Ateneo e mondo della scuola (*domanda 11*).

Insoddisfacenti risultano i legami tra Istruzione Superiore, Ricerca Accademica e Industria (*domanda 12*).

Dato l'esiguo numero dei rispondenti, come sopra indicato, gli ulteriori dati raccolti non costituiscono una informazione indicativa, in quanto, le opinioni espresse sono diverse e, pertanto, si riportano di seguito le sole distribuzioni di frequenza:

Domanda 16

Secondo quali linee di indirizzo si potrebbero maggiormente potenziare i rapporti tra Ateneo e Territorio?

	% DI RISPONDENTI
ATTIVITÀ E SERVIZI DI ORIENTAMENTO INFORMATIVO E FORMATIVO IN INGRESSO	66,7%
PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI CONGRUI CON LE ASPETTATIVE DEL MONDO DEL LAVORO	66,7%
TRASFERIMENTO TECNOLOGICO.	66,7%
INCENTIVI FINANZIARI PER PROMUOVERE LE ISCRIZIONI IN SETTORI DI INTERESSE SPECIFICO.	33,3%

Domanda 20

Vorrebbe maggiori informazioni dagli Uffici dell'Amministrazione in merito?

	% DI RISPONDENTI
ATTIVITÀ DI RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO.	33,3%
OFFERTA DI SERVIZI	33,3%
ATTIVITÀ CONVEGNISTICA SEMINARIALE.	33,3%
INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLO STUDIO	33,3%
INIZIATIVE POST-LAUREA	33,3%

Il mezzo di comunicazione maggiormente utilizzato, per raccogliere informazioni sull'Università è il web (*domanda 21*).





3.4.5 | La valutazione da parte dei fornitori

La struttura del questionario si compone di 16 domande che riguardano più che altro la percezione delle attività dell'Ateneo dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, dei servizi offerti e della capacità di relazionarsi con l'esterno.

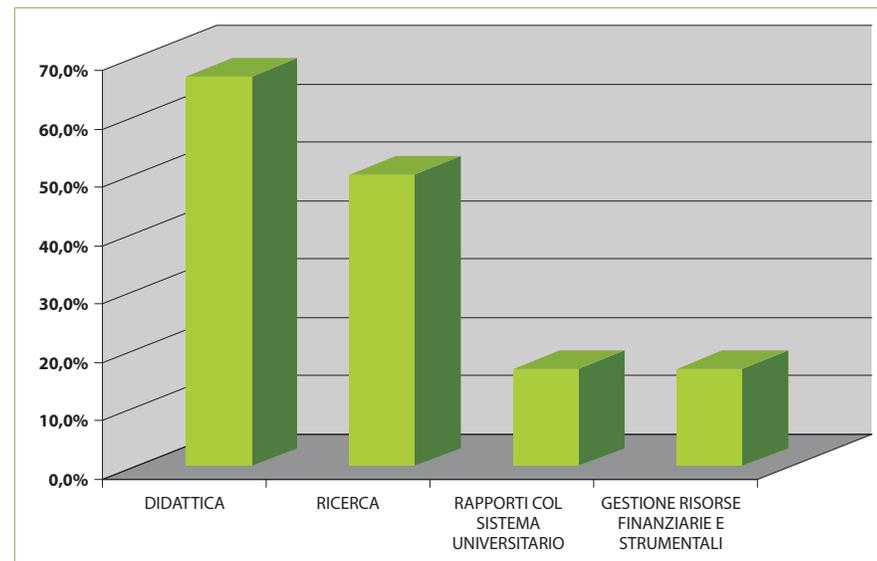
La valutazione è avvenuta considerando le risposte di 6 fornitori, di cui 4 liberi professionisti/lavoratori autonomi e 2 società, pertanto, considerato l'esiguo numero di questionari raccolti che risulta essere statisticamente non significativo, anche in questo caso, si suggerisce di tener conto "con cautela" delle valutazioni effettuate.

Come emerge dalla tabella seguente, relativa alle risposte alla domanda 1, quasi tutti i fornitori concordano nell'indicare la Didattica come l'area maggiormente sviluppata, seguita subito dopo dalle attività di Ricerca:

Domanda 1

Quali delle seguenti macro-aree, secondo Lei, sono maggiormente sviluppate dall'Università degli Studi del Sannio?

	% DI RISPONDENTI
DIDATTICA	66,7%
RICERCA	50,0%
RAPPORTI COL SISTEMA UNIVERSITARIO	16,7%
GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI	16,7%



L'Area di soddisfazione

Il primo contatto con l'Ateneo attraverso cui i fornitori vengono a conoscenza





dei bandi di gara e degli avvisi di selezione è il sito web di Ateneo (5 risposte su 6), ritenuto, peraltro, uno strumento chiaro, aggiornato e accessibile (*domanda 9*).

Tutti soddisfacenti e pienamente condivisi (percentuale superiore al 83%) i giudizi sui tempi di risposta degli Uffici (*domanda 5*), sulla qualità di comunicazione degli Uffici (*domanda 6*) e sul grado di efficienza delle tecnologie di rete (*domanda 7*).

Tutti i fornitori intervistati valutano soddisfacenti il primo contatto con l'Ateneo (*domanda 3*), il livello di preparazione del personale dell'Amministrazione (*domanda 4*), l'efficienza delle procedure di gara (*domanda 11*), il rispetto dei tempi per la stipula dei contratti (*domanda 12*) e i pagamenti (*domanda 13*), la chiarezza delle condizioni contrattuali e sulla modulistica (*domanda 15*), e, in generale, i rapporti con l'Ateneo (*domanda 16*).

Non vi sono, per i fornitori, aree di confine o aree di criticità.

L'esperienza del Bilancio Sociale 2008 ci ha consentito di ricavare utili informazioni per un miglioramento della qualità delle nostre performance e, nel contempo, delle strategie migliorative che dovremo adottare in futuro.

La grande maggioranza degli *stakeholder* ha espresso soddisfazione nei confronti del questionario quale strumento utile per valutare i servizi offerti dall'Ateneo e per acquisire informazioni sulle aspettative dei diversi portatori di interesse.

I diversi parametri di valutazione contenuti nei questionari hanno ottenuto in media giudizi lusinghieri e sono stati utili al fine di:

- verificare la percezione che la realtà esterna ha dell'Università del Sannio, delle sue finalità e dei servizi offerti;
- rafforzare l'immagine esterna dell'Università stessa e delle azioni di miglioramento in favore di tutte le categorie di *stakeholder*.

Al termine dell'analisi dei dati raccolti emergono alcune considerazioni:

- la didattica risulta, in base ai giudizi espressi dagli *stakeholder*, l'area ritenuta

maggiormente sviluppata nell'Ateneo, la cui soddisfazione ricade anche sulle attività ad essa collegate quali l'organizzazione dei corsi ed il tutorato;

- risultano da potenziare, invece, alcune macro-aree, quali, ad esempio, lo sviluppo dell'Alta Formazione e della Mobilità Internazionale: per quest'ultima, in particolare, occorre, sia valutare la capacità di comunicazione dell'Ateneo sia l'influenza che la Riforma degli Ordinamenti Didattici ha su una efficace politica nazionale nel campo della mobilità studentesca;
- emerge una sorta di "timidezza" degli *stakeholder*, in particolare, delle Istituzioni, verso la rendicontazione sociale dell'Università ed, in genere, una non consapevolezza del ruolo che ogni portatore di interesse può svolgere nei rapporti e nelle relazioni con l'Università. Infatti, lo scarso riscontro a livello delle Istituzioni interpellate, ci dà il segno che ancora molto occorre fare per accrescere la competitività del sistema Istituzioni-Territorio-Università.

Più articolato risulta il giudizio sulla comunicazione tra categorie di *stakeholder* coinvolti; nel dettaglio: gli studenti appaiono soddisfatti del rapporto con la docenza, ma insoddisfatti in relazione all'informazione e alla comunicazione sulle attività didattiche all'interno dell'Ateneo; i docenti si dichiarano pienamente soddisfatti delle relazioni intercorrenti tra la loro categoria e gli studenti ed il personale tecnico amministrativo; i fornitori esprimono, anch'essi, completa soddisfazione in merito alle relazioni, alla comunicazione, alla preparazione e all'efficienza del personale dell'Ateneo; il personale tecnico amministrativo non appare completamente soddisfatto del rapporto con il personale docente e, d'altro canto, individua, come iniziative principali da intraprendere per il miglioramento della comunicazione interna dell'Ateneo, la realizzazione di una piattaforma di conoscenze che garantisca la condivisione e la diffusione delle informazioni generalizzate.

D'altro canto, però, il sito web di Ateneo viene definito dagli *stakeholder* come uno strumento chiaro, aggiornato e accessibile quale mezzo di comunicazione più immediato (di primo contatto) utilizzato sia dall'utenza interna (Personale docente/tecnico amministrativo, Studenti) che esterna (Istituzioni, Fornitori).

3.5 | Dichiarazione dell'università e miglioramento del bilancio sociale



L'operare eticamente dovrebbe essere connaturale per una Istituzione come la nostra in quanto l'Università ha nei suoi cromosomi una finalità etica: il sapere, la conoscenza, la formazione, il progresso scientifico, l'innovazione e non solo.

Non sono scontati, invece, i modi con i quali viene perseguita tale finalità, quali effetti abbiano prodotto le azioni e quali obiettivi di medio periodo si intendano raggiungere.

Con la presente edizione del Bilancio Sociale, l'Università del Sannio dà conto, secondo modalità di facile approccio, degli obiettivi e dei risultati raggiunti nel periodo di riferimento, mettendo in evidenza le attività svolte, le iniziative, i progetti ed i servizi che danno un senso all'Istituzione.

Le interazioni tra Formazione – Conoscenza - Territorio sono ben note ed è su questo fronte che l'Università si impegna in una politica di rafforzamento.

L'Università è, infatti, inserita in una rete di interazioni e rapporti con molteplici interlocutori in grado di condizionarne in modo positivo o negativo le sorti.

Solo una attenta gestione di questo sistema di relazioni consente all'Università di ottenere le risorse ed i contributi essenziali - non solo in termini prettamente economici - per la continuazione nel tempo delle sue attività e la realizzazione della sua *mission*.

La lettura che può essere fatta di questa edizione del Bilancio Sociale 2008 è duplice: da un lato carica di responsabilità l'Ateneo verso una maggiore corrispondenza alle esigenze dei portatori di interesse; dall'altra sollecita una politica di sensibilizzazione anche da parte dei portatori di interesse interni ed esterni che devono acquisire il ruolo di coprotagonisti nel processo di cambiamento in positivo dell'Ateneo Sannita.

L'obiettivo di un Bilancio Sociale è quello di sviluppare il c.d. ecosistema sociale, ovvero una rete di relazioni reciproche e mutuamente benefiche al fine di favorire l'efficace perseguimento della missione dell'Ateneo, che coevolve assieme al sistema sociale che lo circonda.

Sicuramente la cultura della rendicontazione sociale ha bisogno di essere rafforzata, in quanto alcuni segnali esterni ricevuti dimostrano una non piena comprensione del suo valore.

Occorre rafforzare la politica dell'Ateneo verso una maggiore soddisfazione dei bisogni dei suoi *stakeholder*, potenziando i tavoli istituzionali di confronto – come già previsto dal nuovo Statuto - sviluppando percorsi integrati di partecipazione, momenti occasionali di dialogo, punti informativi al fine di incentivarne il coinvolgimento, ampliando la comunicazione e l'informazione.

L'Università del Sannio ha iniziato ad identificare il suo contesto di riferimento, l'ambito culturale e sociale nel quale opera, per realizzare una comunità di *best practices*, un insieme identificabile di attori sociali accomunati da alcuni obiettivi e si impegna ad avere un dialogo permanente e non formale con gli attori rilevanti ed a costruire strumenti che consentano ai portatori di interessi di compenetrarsi con la valutazione finale che l'Ateneo vuole fare sulla base dei dati forniti.

Si è consapevoli, in ogni caso, della grande funzione di comunicazione interna ed esterna del Bilancio Sociale che permette:

- di accrescere la partecipazione, coinvolgendo sempre più i portatori di interesse interni ed esterni all'Università;
- di migliorare il coordinamento tra centri decisionali e struttura amministrativa con un maggiore coinvolgimento nei confronti della *governance*;
- di contribuire alla definizione di una identità interna, di appartenenza;
- di prestare più attenzione verso il linguaggio stesso, nelle sue molteplici espressioni.

A tal fine, si segnala che è in corso di predisposizione un questionario, con il quale l'Università del Sannio intende sollecitare la partecipazione dei Portatori di interesse anche sulla "qualità" del documento "Bilancio Sociale" e su eventuali proposte migliorative da porre alla base dei lavori futuri.

